GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 12 MARZO — NUM. 59

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

dell' 11 *marzo* 1877

Elezioni suppletive (Ballottaggio).

Bergamo — Votanti 1561. Spaventa eletto con voti 807, Tasca (contestati 7) 732, nulli o dispersi 15.

Bozzolo — Votanti 1036. Aporti Pirro eletto con voti 568, Cadolini 462, nulli o dispersi 61.

Cuccamo — Principe di Baucina eletto con voti 449, Torina avv. 17.

Maglie — Minervini Luigi eletto con voti 614, Bardoscia Nicola 472.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di venerdì 16 corrente, alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno:

I. Votazione segreta dei due progetti di legge ultimi discussi, l'uno per *provvedimento sulle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili*, e l'altro per la *riforma del Codice della marina mercantile*

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (n. 31 - *d'urgenza*);

b) Modificazione dell'art. 57 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (n. 32 - *d'urgenza*).

c) Aggiunta di un paragrafo all'art. 96 della legge sul reclutamento militare 26 luglio 1876 (n. 33);

d) Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, e sostituzione di altre disposizioni (n. 28).

Il Presidente: TECCHIO.

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze dei giorni 8, 9 *e* 10 *marzo* 1877 *per l'esame del progetto di legge (N.* 37*):* « *Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali.* »

Ufficio 1°, senatore Cavallini — 2°, Martinelli — 3°, Borsani — 4°, Astengo — 5° Vitelleschi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato si trattò in primo luogo della elezione del Collegio di Albano, che la Giunta proponeva fosse annullata e se ne trasmettessero gli atti al potere giudiziario; la quale conchiusione diede argomento a discussione a cui presero parte i deputati Nocito, Lazzaro, Vastarini-Cresi, Morini, Farini, e che terminò colla approvazione di una proposta fatta dai deputati di Sambuy e Martini per una inchiesta parlamentare sull'elezione accennata. La Commissione d'inchiesta fu poi composta dal presidente dei deputati Salaris, Nelli, Giudice Antonio, Manfrin, Inghilleri.

Quindi si terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, di alcuni dei quali trattarono i deputati Berti Domenico, Allione, Griffini Luigi, Nocito, Pissavini, Fambri, Damiani, Macchi, Carnazza, Petruccelli, Farini, Mussi Giuseppe, Elia, Cavalletto, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Pianciani. Si approvò altresì a scrutinio segreto l'intiero schema con voti 208 favorevoli e 20 contrari.

Vennero presentate dal Ministro delle Finanze i seguenti disegni di legge:

Modificazioni della legge sulla imposta di ricchezza mobile;

Modificazioni ed aggiunte alla legge concernente la tassa sulla macinazione dei cereali;

Riordinamento dell'imposta fondiaria.

LEGGI E DECRETI

Il N. **3689** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le domande della maggioranza degli elettori delle frazioni Oncino e Grazie per la separazione della prima dal comune di Boscotrecase e della seconda da quello di Boscoreale e per la loro aggregazione a quello di Torre Annunziata;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Torre Annunziata in data 29 giugno 1867, del Consiglio comunale di Boscotrecase in data 20 agosto 1874 e 13 aprile 1876, e del Consiglio comunale di Boscoreale in data 11 settembre 1875 e 10 aprile 1876;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli in data 24 settembre 1875;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 15 § 2 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° maggio 1877 le frazioni di Oncino e Grazie sono distaccate, la prima dal comune di Boscotrecase e la seconda da quello di Boscoreale ed unite al comune di Torre Annunziata.

I confini dei suddetti tre comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica redatta dall'architetto Salvatore Pennasilico in data 1° maggio 1874 ed autenticata dall'ingegnere capo del Genio civile di Napoli in data 9 febbraio 1877, che sarà d'ordine nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Torre Annunziata, Boscotrecase e Boscoreale, a cui si procederà entro il mese di aprile, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei tre comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina in udienza del dì* 11 *marzo* 1877.

SIRE,

Il nome che per consuetudine antica suolsi imporre alle navi, offre opportunità di ravvivare la memoria di fatti e di uomini che illustrarono le nazioni e le epoche, pagando così tributo di riconoscenza a valorosi estinti e porgendo le loro gesta ad esempio dei nepoti.

Tre navi che si stanno costruendo e due alle quali si andrà a por mano tra poco, richiedono la scelta di cinque nomi. La storia d'Italia offre campi vastissimi ove cogliere nomi illustri, ma io, mirando a quelli del mare, m'arrestai alla pugna navale di Lepanto, combattuta nelle stesse acque ed in faccia di quello stesso promontorio d'Azio, che videro già Ottavio ed Antonio contendersi l'imperio del mondo.

Il supremo comando della formidabile armata navale che tutta Italia aveva radunata per arrestare la potenza ottomana, che dopo avere assediato Vienna due volte, minacciava l'Europa intera, dovea per Consiglio di Venezia e del Papa venire affidato al valore di Emanuel Filiberto; i maneggi di Spagna privarono le navi italiane del prestigio e della gloria d'essere comandate da un principe italiano, non impedirono però che lo splendore di quella memorabile vittoria rifulgesse sulla patria nostra.

Per rinverdire la memoria di quelle gesta e per pagare tributo di riverenza ai prodi che tennero altissime le insegne italiane in quella gloriosa giornata, io scelsi, tra mille, i nomi di Lepanto, di Agostin Barbarigo, di Marcantonio Colonna, di Sebastian Veniero e di Andrea Provana signor di Leynì e conte di Frossasco, al quale Emanuel Filiberto avea consegnate le sue galere coll'ordine di *tenere il nostro stendardo colla solita riputazione e al luogo solito*..... quello della vittoria.

Se queste opinioni, figlie di un giusto sentimento di orgoglio nazionale, incontrano favore presso la Maestà Vostra, io La prego di apporre il suo Augusto Nome sotto all'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 giugno 1863 sull'armamento delle navi dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le navi della Regia Marina attualmente in costruzione e quelle a cui in breve si darà principio, prenderanno i nomi seguenti, e sotto tali denominazioni saranno aggiunte alla tabella di armamento delle navi dello Stato, cioè:

La nave corazzata a torri in costruzione nel cantiere di Livorno si chiamerà: *Lepanto*;

I due avvisi in costruzione nel R. arsenale di Venezia si nomineranno: *Agostin Barbarigo* e *Marcantonio Colonna*;

I due porta-torpedini, di cui devesi intraprendere la costruzione, avranno i nomi di: *Sebastian Veniero* e *Andrea Provana*.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 giugno 1863 sull'armamento delle navi dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La cisterna a vapore attualmente in costruzione nel R. arsenale di Venezia prenderà il nome di *Chioggia* e sotto tale denominazione sarà aggiunta alla tabella di armamento delle navi dello Stato.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 4 febbraio 1877:

Cangiano Costanzo, nominato vicepretore del mandamento di Massalubrense;

Sartorelli Lorenzo, id. di Treviso;

Ricci Felice, uditore e vicepretore del mandamento di Treviso, dispensato dalle ff. di vicepretore ed applicato all'ufficio del procuratore del Re in Treviso;

Orlandi Enrico, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re in Mantova, destinato ad esercitare le ff. di vicepretore nel 1° mandamento di Mantova;

Serra Luigi, pretore del mandamento di Pico Canavese, tramutato al mandamento di Occimiano;

Grandi Giuseppe, id. di Occimiano, id. di Vico Canavese;

Massa Eusebio, uditore destinato ad esercitare le ff. di vicepretore nel mandamento di Castello (Cagliari), dispensato dalle ff. di vicepretore in seguito a sua domanda;

Manco Giuseppe, uditore e vicepretore reggente il mandamento di Benetutti, tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Mores.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame e per titoli al posto di assistente chimico presso la stazione di Caseificio di Lodi, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire *millecinquecento* per gli anni 1877-1878, cominciando però dal 1° maggio 1877, passati i quali potrebbe essere riconfermato.

L'esame avrà luogo presso la R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano nei giorni 15 e seguenti di aprile 1877.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 marzo 1877.

Sono ammessi al concorso:

A) I giovani laureati nelle Facoltà universitarie di scienze naturali, fisiche e chimiche;

B) I giovani licenziati dallo Istituto tecnico superiore di Milano, dalle scuole superiori di agricoltura, e dalle scuole di applicazione per gli ingegneri;

C) I giovani che avendo ottenuto un attestato di licenza presso un Istituto tecnico, daranno prova di avere atteso ad esercitazioni pratiche presso un laboratorio chimico di un Istituto governativo, presso le stazioni agrarie, presso il laboratorio crittogamico di Pavia, oppure avranno atteso agli studi chimici presso un laboratorio chimico estero.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame, il quale consterà:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica e di microscopia da eseguirsi in laboratorio.

Saranno dispensati dall'esame e potranno quindi esser ammessi al concorso per soli titoli coloro che, essendo già da due anni assistenti in un laboratorio chimico, potranno presentare documenti che comprovino la loro idoneità nelle operazioni di chimica agraria.

I concorrenti tutti dovranno unire alla domanda d'ammissione, che sarà scritta su carta bollata da 50 centesimi, i seguenti documenti:

A) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

B) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Il Direttore Superiore
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del prossimo mese di maggio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 369082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22572 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 170, al nome di D'Arrigo Pasquale, Litterio e Giuseppa fu Giacomo, minori, rappresentati da Celesti Litterio fu Nicolò, tutore, domiciliato in Tremestieri, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Arrigo Pasquale, Letterio, e Giuseppe fu Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1876 — MESE DI

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di novembre* 1876,

MESE DI NOVEMBRE	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO		FERROVIE di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria		ROMANE		MERIDIONALI	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 novembre . . . . Ch.	3559	3379	957	947	1673	1673	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 30 novembre »	3426	3192	928	925	1647	1619	1450	1432
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	3,068,354	2,998,159	533,647	523,537	1,208,190	1,191,713	860,540	860,945
Bagagli . . . . »	149,860	146,674	16,790	16,663	60,262	61,203	31,413	32,913
Merci a grande velocità . . »	736,083	720,768	128,445	127,487	199,871	195,743	204,395	187,584
Merci a piccola velocità . . »	3,473,933	3,348,623	503,314	525,180	692,806	674,547	990,232	750,199
Introiti diversi . . . . »	10,892	8,262	»	»	9,642	9,355	12 980	10,451
TOTALI . . . . L.	7,439,122	7,222,506	1,182,196	1,192,867	2,170,771	2,132,561	2,099,560	1,842,092
Mesi antecedenti . . . . . . »	71,714,002	69,136,781	11,739,226	11,647,527	22,083,540	21,376,278	17,902,716	17,548,516
TOTALI dal 1° gennaio al 30 novembre . . . . L.	79,153,124	76,359,287	12,921,422	12,840,394	24,254,311	23,508,839	20,002,276	19,390,608
Differenze nel 1876.								
Mese di novembre . . . . L.	+ 216,616		— 10,671		+ 38,210		+ 257,468	
Dal 1° genn. al 30 novembre L.	+ 2,793,837		+ 81,028		+ 745,472		+ 611,668	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di novembre . . L.	2,105	2,183	1,264	1,289	1,318	1,305	1,447	1,270
Dal 1° genn. al 30 novembre L.	23,103	23,922	13,923	13,831	14,726	14,520	13,794	13,540
Differenze nel 1876.								
Mese di novembre . . . . L.	— 78		— 25		+ 13		+ 177	
Dal 1° genn. al 30 novembre L.	— 819		+ 42		+ 206		+ 254	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

MESE DI NOVEMBRE	Esercitate dalla Società delle strade ferrate							
	LINEE riscattate colla Convenzione di Basilea (1)		LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA E S. GIUSEPPE-ACQUI		LINEA NOVARA-GOZZANO	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 novembre . . . . Ch.	1870	1812	431	431	148	148	36	36
Lunghezza media di esercizio dal 1° genn. al 30 novembre »	1810	1765	431	431	148	148	36	36
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	2,188,949	2,155,642	537,781	529,181	49,386	48,266	10,534	10,284
Bagagli . . . . »	107,886	106,964	31,601	31,134	1,994	1,896	271	266
Merci a grande velocità . . »	579,682	570,559	101,358	100,532	14,437	13,595	1,717	1,684
Merci a piccola velocità . . »	2,807,326	2,753,261	355,326	348,359	57,641	56,511	10,921	10,707
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . . L.	5,683,843	5,586,426	1,026,066	1,009,206	123,458	120,269	23,443	22,941
Mesi antecedenti . . . . . . »	54,923,771	54,463,471	10,070,704	9,197,657	1,494,907	951,600	213,924	202,220
TOTALI dal 1° gennaio al 30 novembre . . . . L.	60,607,614	60,049,897	11,096,770	10,206,863	1,618,365	1,071,869	237,367	225,161
Differenze nel 1876.								
Mese di novembre . . . . L.	+ 97,417		+ 16,860		+ 3,189		+ 502	
Dal 1° genn. al 30 novembre L.	+ 557,717		+ 889,907		+ 546,496		+ 12,206	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di novembre . . L.	3,054	3,131	2,380	2,341	834	812	651	637
Dal 1° genn. al 30 novembre »	33,484	34,022	25,746	23,681	10,934	7,242	6,593	6,254
Differenze nel 1876.								
Mese di novembre . . . . L.	— 77		+ 39		+ 22		+ 14	
Dal 1° genn. al 30 novembre L.	— 538		+ 2,065		+ 3,692		+ 339	

Direzione speciale delle Strade Ferrate.

NOVEMBRE E RIASSUNTO DEI MESI PRECEDENTI.

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1875.

SARDE		TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		VICENZA THIENE-SCHIO		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
199	199	32	21	12	12	32	»	7916	7683
199	199	25	21	12	12	8	»	7695	7400
50,973	52,188	28,443	24,793	8,563	9,619	12,423	»	5,771,133	5,660,954
1,007	1,036	281	237	69	90	188	»	259,870	258,816
5,328	5,027	1,026	943	»	»	876	»	1,276,024	1,237,572
20,527	22,755	5,509	3,061	460	386	8,795	»	5,695,576	5,324,751
3,152	4,092	744	643	1,033	»	182	»	38,625	32,803
80,987	85,098	36,003	29,677	10,125	10,095	22,464	»	13,041,228	12,514,896
863,754	848,313	343,617	290,529	107,308	105,770	35,181	»	124,789,344	120,953,714
944,741	933,411	379,620	320,206	117,433	115,865	57,645	»	137,830,572	133,468,610
— 4,111		+ 6,326		+ 30		+ 22,464		+ 526,332	
+ 11,330		+ 59,414		+ 1,568		+ 57,645		+ 4,361,962	
406	427	1,125	1,413	843	841	743	»	1,663	1,658
4,747	4,690	15,184	15,247	9,786	9,655	7,205	»	17,911	18,036
— 21		— 288		+ 2		»		+ 5	
		— 63		+ 131		»		— 125	

(dedotte le tasse erariali)

PROPRIETÀ DELLO STATO

del Sud dell'Austria — TOTALE		NAVIGAZIONE DEI LAGHI		Esercitate dalla Società delle strade ferrate Meridionali — RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE		TOTALE GENERALE (esclusa la navigazione)	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
2485	2427	»	»	593	554	481	398	1074	952	3559	3379
2425	2380	»	»	571	435	430	377	1001	812	3426	3192
2,786,650	2,743,373	52,819	52,604	95,017	72,284	186,687	182,502	281,704	254,786	3,068,354	2,998,159
141,752	140,260	9	12	3,452	1,928	4,656	4,486	8,108	6,414	149,860	146,674
697,194	686,371	5,621	5,911	15,296	10,600	23,593	23,817	38,889	34,417	736,083	720,788
3,231,214	3,168,838	21,106	20,692	36,040	34,329	206,679	145,456	242,719	179,785	3,473,933	3,348,623
»	»	»	»	6,625	4,059	4,267	4,203	10,892	8,262	10,892	8,262
6,856,810	6,738,842	79,055	79,219	156,430	123,200	425,882	360,464	582,312	483,664	7,439,122	7,222,506
66,703,306	64,814,948	843,719	854,844	1,473,426	1,014,811	3,537,270	3,307,022	5,010,696	4,321,833	71,714,002	69,136,781
73,560,116	71,553,790	922,774	934,063	1,629,856	1,138,011	3,963,152	3,667,486	5,593,008	4,805,497	79,153,124	76,359,287
+ 117,968		— 164		+ 33,230		+ 65,418		+ 98,648		+ 216,616	
+ 2,006,326		— 11,289		+ 491,845		+ 295,666		+ 787,511		+ 2,793,837	
2,769	2,809	»	»	267	236	902	903	550	532	2,105	2,183
30,334	30,064	»	»	2,854	2,616	9,216	9,723	5,587	5,918	23,103	23,922
— 40		»		+ 31		— 1		+ 18		— 78	
+ 270		»		+ 238		— 512		— 331		— 819	

MESE DI NOVEMBRE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE FERROVIE DEL							
	Linee di cui lo Stato è comproprietario							
	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA PIACENZA		CAVALLERMAGGIORE ALESSANDRIA		CASTAGNOLE ASTI-MORTARA	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 novemb. Ch.	103	103	116	116	98	98	94	94
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 novembre . . . . »	103	103	116	116	98	98	94	94
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	107,291	105,191	91,131	89,461	47,009	46,219	27,322	26,832
Bagagli . . . . »	2,560	2,506	4,760	4,683	1,073	1,070	514	508
Merci a grande velocità . . . . . . »	20,144	19,645	40,012	37,366	11,749	12,373	4,573	6,036
Merci a piccola velocità . . . . . . »	44,783	49,757	173,418	192,680	36,017	35,311	22,497	22,056
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	174,778	177,099	309,321	324,190	95,848	94,973	54,906	55,432
Mesi antecedenti . . . . »	1,849,282	1,700,552	3,065,673	3,004,493	916,340	984,387	473,123	615,900
TOTALI dal 1° genn. al 30 novembre L.	2,024,060	1,877,651	3,374,994	3,328,683	1,012,188	1,079,360	528,029	671,332
Differenze nel 1876.								
Mese di novembre . . . . L.	— 2,321		— 14,869		+ 875		— 526	
Dal 1° gennaio al 30 novembre . . »	+ 146,409		+ 46,311		— 67,172		— 143,303	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di novembre . . . . . . L.	1,696	1,719	2,666	2,794	978	969	584	589
Dal 1° gennaio al 30 novembre. . . »	19,651	18,229	29,094	28,695	10,328	11,013	5,617	7,141
Differenze nel 1876.								
Mese di novembre . . . . L.	— 23		— 128		+ 9		— 5	
Dal 1° gennaio al 30 novembre . . »	+ 1,422		+ 399		— 685		— 1,524	

MESE DI NOVEMBRE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE					
	RETE DEL TERRITORIO ROMANO					
	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 novemb. Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 novembre . . . . »	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	245,431	243,107	60,824	61,859	306,255	304,966
Bagagli . . . . »	10,055	11,491	3,356	3,220	13,411	14,711
Merci a grande velocità . . . . . . »	29,303	27,953	11,068	10,835	40,371	38,788
Merci a piccola velocità . . . . . . »	106,132	102,347	49,396	48,934	155,528	151,281
Introiti diversi . . . . »	3,751	3,579	150	133	3,901	3,712
TOTALI . . . . L.	394,672	388,477	124,794	124,981	519,466	513,458
Mesi antecedenti . . . . »	3,933,706	3,809,458	1,416,651	1,478,744	5,350,357	5,288,202
TOTALI dal 1° genn. al 30 novembre L.	4,328,378	4,197,935	1,541,445	1,603,725	5,869,823	5,801,660
Differenze nel 1876.						
Mese di novembre . . . . L.	+ 6,195		— 187		+ 6,008	
Dal 1° gennaio al 30 novembre . . »	+ 130,443		— 62,280		+ 68,163	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di novembre . . . . . . L.	2,099	2,066	952	954	1,628	1,609
Dal 1° gennaio al 30 novembre . . »	23,023	22,329	11,766	12,242	18,400	18,187
Differenze nel 1876.						
Mese di novembre . . . . L.	+ 33		— 2		+ 19	
Dal 1° gennaio al 30 novembre. . . »	+ 694		— 476		+ 213	

SUD DELL'AUSTRIA PER CONTO DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE

		Linee di altre Società con garanzia di prodotto lordo				LINEE appartenenti a diverse Società (2)		TOTALE	
VIGEVANO-MILANO		VOGHERA-PAVIA BRESCIA		CREMONA-MANTOVA					
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
39	39	149	149	63	63	295	285	957	947
39	39	129	129	61	61	288	285	928	925
37,101	36,421	45,698	44,738	16,193	15,673	161,902	159,002	533,647	523,537
1,571	1,553	1,302	1,289	614	605	4,396	4,449	16,790	16,663
10,720	10,641	10,806	10,646	4,090	3,915	26,351	26,865	128,445	127,487
24,636	27,372	73,618	72,175	21,624	21,200	106,721	104,629	503,314	525,180
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
74,028	75,987	131,424	128,848	42,521	41,393	299,370	294,945	1,182,196	1,192,867
800,025	833,997	1,223,137	1,219,378	441,916	399,469	2,969,730	2,889,351	11,739,226	11,647,527
874,053	909,984	1,354,561	1,348,226	484,437	440,862	3,269,100	3,184,296	12,921,422	12,840,394
— 1,959		+ 2,576		+ 1,128		+ 4,425		— 10,671	
— 35,931		— 6,335		+ 43,575		+ 84,804		+ 81,028	
1,898	1,948	1,018	998	697	678	1,014	1,034	1,264	1,289
22,411	23,332	10,500	10,451	7,941	7,227	11,351	11,172	13,923	13,881
— 50		+ 20		+ 19		— 20		— 25	
— 921		+ 49		+ 714		+ 179		+ 42	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEE esercitate per conto di diverse società (senza garan.)		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
1296	1296	1629	1629	44	44	1673	1673
1284	1284	1603	1603	44	16	1647	1619
872,608	871,015	1,178,263	1,175,981	29,927	15,732	1,208,190	1,191,713
45,065	45,470	58,476	60,181	1,786	1,022	60,262	61,203
156,208	154,976	196,579	193,764	3,292	1,979	199,871	195,743
521,724	519,767	677,252	671,048	15,554	3,499	692,806	674,547
5,723	5,643	9,624	9,355	18	»	9,642	9,355
1,600,728	1,596,871	2,120,194	2,110,329	50,577	22,232	2,170,771	2,132,561
16,376,110	15,974,679	21,726,467	21,262,881	357,073	113,397	22,083,540	21,376,278
17,976,838	17,571,550	23,846,661	23,573,210	407,650	135,629	24,254,311	23,508,839
+ 3,857		+ 9,865		+ 28,345		+ 38,210	
+ 405,288		+ 473,451		+ 272,021		+ 745,472	
1,246	1,243	1,322	1,316	1,149	741	1,318	1,305
14,000	13,685	14,876	14,580	9,264	8,476	14,726	14,520
+ 3		+ 6		+ 408		+ 13	
+ 315		+ 296		+ 788		+ 206	

MESE DI NOVEMBRE	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 30 novemb. Ch.	1413	1413	39	39	1452	1452
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 30 novembre . . . . . »	1411	1393	39	39	1450	1432
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	855,423	856,112	5,117	4,833	860,540	860,945
Bagagli . . . . »	31,300	32,860	113	53	31,413	32,913
Merci a grande velocità . . . . »	203,617	186,982	778	602	204,395	187,584
Merci a piccola velocità. . . . . . . »	987,575	748,739	2,657	1,460	990,232	750,199
Introiti diversi. . . . . »	12,910	10,403	70	48	12,980	10,451
Totali . . . L.	2,090,825	1,835,096	8,735	6,996	2,099,560	1,842,092
Mesi antecedenti. . . . . »	17,830,740	17,478,581	71,976	69,935	17,902,716	17,548,516
Totali dal 1° gennaio al 30 novemb. L.	19,921,565	19,313,677	80,711	76,931	20,002,276	19,390,608
Differenze nel 1876.						
Mese di novembre . . . . L.	+ 255,729		+ 1,739		+ 257,468	
Dal 1° gennaio al 30 novembre . . . »	+ 607,888		+ 3,780		+ 611,668	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di novembre. . . . . . . L.	1,481	1,300	223	179	1,447	1,270
Dal 1° gennaio al 30 novembre . . . »	14,118	13,864	2,069	1,972	13,794	13,540
Differenze nel 1876.						
Mese di novembre . . . . L.	+ 181		+ 44		+ 177	
Dal 1° gennaio al 30 novembre . . . »	+ 254		+ 97		+ 254	

ANNOTAZIONI.

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Ticino-Milano, Milano-Antico confine Veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Venezia-Antico confine Lombardo, Mestre-Confine Illirico, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine Tirolese, Udine-Gemona. Rovigo-Adria, Rovigo-Badia. — (2) Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Santhià-Biella, Torreberetti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO	Linee riscattate colla Convenz. di Basilea Ch.	9	18
	Rete Calabro-Sicula . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	22
	» Cremona-Mantova . . . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE.	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . . . »	2	2
VICENZA-THIENE-SCHIO	Linea Vicenza-Thiene-Schio . . . . . »	2	2
	Totale chilometri . . .		70

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 novembre 1876.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte		INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		Lunghezza — Chilometri
FERROVIE DELLO STATO	Linee riscattate colla Convenzione di Basilea	Como-Chiasso	Settembre	28	4
		Rovigo-Adria	Ottobre . .	23	25
		Rovigo-Badia	Ottobre . .	23	29
	Rete Sicula	Leonforte-Villarosa	Febbraio .	1°	23
		Villarosa-S. Caterina	Marzo . . .	1°	14
		Caltanissetta-Campobello	Settembre	24	46
	Rete Calabrese	Ferrandina-Grassano	Aprile . . .	10	23
		Buffaloria-Spezzano Albanese	Novembre.	16	16
TORINO-LANZO.		Ciriè-Lanzo	Luglio. . .	20	11
PALAZZOLO-PARATICO		Palazzolo-Paratico	Agosto . .	31	10
VICENZA-THIENE-SCHIO		Vicenza-Thiene-Schio	Settembre	6	32 (*)
			Totale		233

(*) Chilom. 2, comuni colla linea Milano-Venezia.

TELEGRAFI DELLO STATO

La Delegazione speciale in Roma avverte che per interruzione avvenuta oltre Lagonegro sulle linee telegrafiche della Calabria in seguito a frane cadute, i telegrammi per la Calabria e la Sicilia si spediscono da Napoli col mezzo della Posta.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Rispondendo al signor Dilke nella seduta del 6 corrente della Camera dei comuni, il signor Bourke disse che nessuna risposta è stata ancora inviata alla Russia, ma che sopra domanda del governo dello Czar la risposta medesima venne differita fino al ricevimento di un comunicato addizionale del gabinetto di Pietroburgo. Il signor Bourke aggiunse che questa comunicazione non è ancora arrivata, e che per conseguenza la risposta non è ancora partita.

Al signor Hanbury il signor Bourke rispose che il governo ha piena fiducia nell'incaricato d'affari inglese a Costantinopoli, ma che però riconosce gli inconvenienti derivanti dalla assenza di un ambasciatore, e che il governo non ha per nulla intenzione di lasciar sussistere a lungo questo stato di cose.

Al signor Campbell lo stesso signor Bourke dichiarò che assumerà informazioni per sapere se sia vero che alla Bosnia sia stata imposta una contribuzione di guerra. Finora egli non ricevette in proposito alcuna informazione. Dichiarò inoltre di non poter confermare in modo generale la notizia che nella Bosnia la insurrezione si mantenga e che i rifugiati debbano passare l'inverno nelle grotte a motivo dell'oppressione turca. Sembra che ottanta uomini sieno stati assaliti dagli insorti presso Nikchitich or fa qualche tempo, e che il Montenegro rifiutò di lasciar vettovagliare quella piazza. Si dice che il numero degli insorti sia considerevole. Il governo inglese spera che, appena conchiusa la pace fra la Turchia e il Montenegro, la tranquillità sarà ripristinata nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Il signor Northcote, rispondendo al signor York, confermò che la Porta ha l'intenzione di sottoporre la questione del prestito del 1854 al Parlamento turco, ma che essa non vuol entrare in accomodamenti senza il consenso dei suoi creditori. Quanto al prestito del 1855, la Porta ha senza dubbio promesso di fare dei pagamenti alla Banca d'Inghilterra, ma non esiste alcun contratto in base al quale una parte del tributo egiziano debba venire direttamente trasmessa alla Banca d'Inghilterra.

Al signor Rylands il signor Bourke rispose non sussistere la notizia secondo la quale il ministero greco in data del 20 maggio avrebbe segnalati al sig. Elliot dei massacri a Batak.

Il *Moniteur Universel* segnala l'arrivo del generale Ignatieff a Parigi, e dice che lo stesso giorno del suo arrivo, che fu l' 8 corrente, nella capitale di Francia, il diplomatico russo ebbe un primo colloquio col duca di Décazes. " Ci sembra, scrive poi il foglio parigino, che di tutti gli apprezzamenti sul viaggio dell'ambasciatore di Russia il più logico ed il più verosimile sia quello del *Nord*, il quale lo paragona al viaggio che fece il marchese di Salisbury prima della conferenza di Costantinopoli.

" È naturale infatti che il generale Ignatieff, il quale concorse più di chicchessia a moderare le esigenze della Russia affine di giungere ad un accordo colle potenze garanti, e che ha la responsabilità della condotta seguita dal suo governo, sia stato ora incaricato di completare l'opera sua mantenendo questo accordo e facendo in modo che esso produca tutti i suoi effetti. Nulla poteva agevolare maggiormente il raggiungimento di tale scopo di un scambio diretto di idee e di impressioni, senza che tuttavia queste conversazioni possano considerarsi come vere trattative. "

L'*Agence Havas* ha ricevuto da Berlino un telegramma da cui risulta che il generale Ignatieff, nei suoi colloqui coi principali uomini di Stato di Germania e che rinnoverà prossimamente in altre città, si è studiato di dimostrare che la Russia non intende di seguire una politica isolata nella questione d'Oriente, ma desidera soltanto d'impegnare le potenze che hanno adottato assieme a lei le risoluzioni della conferenza, a fare delle dichiarazioni che l'attivazione del programma della conferenza si imponga alla Turchia come un dovere risultante dai diritti che le furono concessi per trattato. La Porta, secondo le idee della Russia, dovrebbe compiere questo suo dovere recando ad atto le risoluzioni della conferenza e riconoscendole in massima. Nel caso contrario ogni potenza contraente sarebbe libera d'agire secondo i proprii interessi.

L'*Agenzia Reuter* di Londra pubblica un dispaccio chè il ministro degli esteri di Turchia ha spedito a Musurus pascià, ambasciatore turco a Londra, per annunziargli la risoluzione della Porta di attivare immediatamente le riforme. Le riforme sono divise in due classi: quelle che devono attivarsi immediatamente e quelle che devono essere prima presentate al Parlamento. Le prime si riferiscono all'istituzione della gendarmeria, alla divisione territoriale in cantoni, all'ammissione dei non musulmani alle scuole militari, alla proibizione della colonizzazione in massa dei circassi, all'impiego di truppe irregolari, all'inibizione del porto d'armi e finalmente all'amnistia per gli insorti di Filippopoli, alla libertà di culto, al condono delle imposte arretrate in alcuni distretti ed al diritto dei cristiani di possedere immobili. I più importanti progetti di legge da presentarsi al Parlamento riguardano la stampa, l'organizzazione giudiziaria e comunale ed il bilancio.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Corresp.*, che la notizia recata prima dal *Times*, e riprodotta poi da altri giornali, che cioè la Russia si trovi sul punto di procedere al disarmo, è stata accolta dai turchi con molta diffidenza. I turchi, dice il corrispondente, sono fermi nel credere che la guerra colla Russia sia non solo inevitabile, ma necessaria. Questa credenza va acquistando sempre maggior terreno, ed essi non vedono altra uscita dall'attuale situazione che la guerra. All'occorrenza intenderebbero essi stessi di provocarla per rimuovere l'attuale incertezza, che è loro assai più perniciosa d'una guerra sfortunata. Il governo poi sembra esser dominato dalla stessa idea. Esso non cessa un solo istante dagli apparecchi militari, e mentre firma la pace colla Serbia ed intavola trattative di pace col Montenegro,

seguita a spedire truppe, cannoni e munizioni al Danubio e ad Erzerum. Anche le truppe che vengono ritirate dalla Serbia partono per il Danubio, e recano quindi un rinforzo di circa 50 mila uomini alle truppe scaglionate lungo il basso Danubio.

Lo stesso corrispondente dice che la sfavorevole impressione che hanno prodotto sulla popolazione turca le condizioni del trattato di pace colla Serbia non è un buon pronostico per l'esito delle trattative col Montenegro. Il governo turco ci penserà due volte prima di aderire alle concessioni territoriali reclamate dal principe Nicola. Secondo il corrispondente, le trattative procederanno lentamente e stentatamente, e finiranno per non condurre a nessun risultato.

Il Consiglio nazionale svizzero ha mantenuto a forte maggioranza il principio della tassa militare riguardo agli svizzeri che si trovano all'estero ed ha anche mantenuto lo stesso principio riguardo ai forastieri che si trovano nella Svizzera.

Rispetto a questi ultimi convien tuttavia notare che la tassa si applicherà unicamente a quei forastieri i quali appartengano a Stati non uniti alla Svizzera con trattati, nel qual numero non ci sono che pochissimi Stati, la Grecia, il Giappone, ecc. Se il principio, per quanto concerne i forastieri domiciliati nella Svizzera, è menzionato nella legge, ciò deve considerarsi più che altro come un mezzo di richiamare l'attenzione dei negoziatori pel momento in cui si avranno da rinnovare i trattati.

Lo stesso Consiglio nazionale ha fissato in lire 8 la cifra della tassa personale con una progressione sulla base dell'entrata.

Il Consiglio federale ha ratificate le proposte della Commissione per la Esposizione universale di Parigi e proporrà alle Camere che la Svizzera vi partecipi assegnando a quest'uopo un credito di 375 mila franchi.

Si è parlato in questi ultimi tempi, ripetute volte, di una alleanza fra la Persia e la Russia e del concentramento di truppe persiane sulla frontiera del vilayet turco di Bagdad. Questo concentramento, al dire del *Mémorial Diplomatique*, non aveva lo scopo che gli si attribuiva, ma era diretto unicamente a tenere in freno alcune tribù di quelle contrade che si abbandonavano a continue depredazioni.

Delle spiegazioni hanno avuto luogo in proposito fra Costantinopoli e Teheran. Lo Sciah si è affrettato a far conoscere la vera causa di questi provvedimenti militari, e per dare un pegno delle sue simpatie alla Porta ha fatto sospendere ogni ulteriore concentramento di truppe.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Le conferenze a Pesciaver fra il ministro affghano e sir L. Pelly continuano tuttora con la maggiore segretezza. Taluni vogliono sapere che queste trattative siano di natura oltremodo amichevole e che avranno soddisfacente risultato per gli inglesi; altri invece sono di contrario avviso, ed anzi un dispaccio da Lahore del 12 febbraio dice che le conferenze saranno probabilmente tirate a lungo, perchè tanto l'emir quanto il governo delle Indie ne fanno un giuoco politico. È da ritenersi però che la continuazione delle conferenze sia una prova che si raggiungerà un accordo.

Da Cabul scrivesi intanto che l'emir cerca di fortificare la sua posizione e va eccitando il fanatismo delle popolazioni, facendo pubblicare le massime ed i dogmi del Corano, che raccomandano ai sudditi l'ubbidienza ai loro sovrani e la difesa della religione. Anche l'Akhund di Sovat cerca di persuadere le popolazioni a seguire la bandiera dell'emir in una guerra religiosa. Ma questa guerra potrebbe essere diretta contro un'altra potenza, e non contro gli inglesi che non minacciano l'islamismo. Scrivono pure da Cabul, che l'agente russo sta attendendo il risultato delle conferenze. Le truppe inglesi alla frontiera vengono rinforzate di due reggimenti indigeni e si preparano ad una campagna. Sembra che l'Inghilterra non veda senza qualche inquietudine il concentramento di truppe russe nel Caucaso e che si disponga a formare un rilevante corpo d'osservazione al loro fianco. Un dispaccio da Lahore del 10 febbraio dice che la visita del comandante in capo, generale Haimes, nella gola di Kohat, abbia allarmato gli Afridi, di cui varie tribù si sono già riunite.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 9. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, in ritardo pel tempo cattivo, parte oggi direttamente per Genova.

Costantinopoli, 9. — Oggi ebbe luogo la conferenza coi delegati Montenegrini, i quali esposero i motivi in difesa delle loro domande, che essi considerano come tutte necessarie affinchè la pace possa durare.

Si assicura che il ministro degli affari esteri abbia combattuto le domande montenegrine in modo generale, dicendo che l'opinione pubblica in Turchia renderebbe impossibile la loro accettazione. Savfet pascià ha fatto specialmente opposizione alla cessione di Niksic, all'ingrandimento verso l'Albania, e alla cessione del porto di Spizza.

Le trattative continueranno sabato.

Christics non parte più domani.

Belgrado, 10. — I turchi sgombrarono il giorno 8 Alexinatz.

Pietroburgo, 10. — Ieri sera ebbe luogo un brillante ricevimento all'Ambasciata tedesca. Vi assistevano l'imperatore, il granduca ereditario, il granduca Vladimiro, i ministri, il corpo diplomatico, moltissimi personaggi e la colonia tedesca.

Genova, 10. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Mazzini, le Società operaie con bandiere e musiche, seguite dà molto popolo, recaronsi alla tomba nel cimitero di Staglieno.

Washington, 10. — La relazione della Commissione del Senato propose la conferma delle nomine dei ministri Schurz, Devens, Mac Creary e Thompson.

Il presidente, rispondendo ad una Commissione dei deputati di colore e dei cittadini della Carolina del Sud, disse che desidera di far scomparire l'antagonismo delle razze, specialmente le differenze politiche basate sulla diversità del colore. Soggiunse che l'impiego della forza militare, benchè sia contrario allo spirito delle istituzioni americane, è però necessario finchè i democratici del Sud non rispetteranno i diritti dei loro avversari politici. Il presidente propose di mantenere lo *statu quo* nella Carolina, e disse che esaminerà la situazione prima di agire.

Aden, 9. — Proveniente da Bombay arrivò ieri sera il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, e proseguì stamane per Napoli.

Atene, 10. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Deligeorgis alla presidenza e agli affari esteri. Egli assume provvisoriamente anche l'interno. Antonopulos alla giustizia; Levides alle finanze; Mavromichalis alla guerra; Zochios alla marina; Rangabis alla pubblica istruzione.

Atene, 10. — Il nuovo gabinetto avrà l'appoggio di Zaimis e sarà tollerato da Tricupis. Esso e favorevole ai preparativi militari.

Versailles, 10. — Il Senato elesse Dupuy de Lome, bonapartista, senatore inamovibile con 142 voti, contro André, repubblicano moderato, che ne ebbe 140.

Parigi, 10. — Il conte Schouvaloff ripartì stamane per Londra. Egli farà conoscere al governo inglese le ultime disposizioni della Russia.

New-York, 10. Il *New-York Herald* dice che il Senato confermò le nomine di tutti i membri del gabinetto.

Una forte burrasca arriverà il 14 corrente sulle coste dell'Inghilterra.

Berlino, 10. Il Reichstag discute il bilancio dell'impero.

Bismarck insiste affichè il bilancio sia coperto colle imposte matricolari, non potendosi realizzare in questa sessione la riforma delle altre imposte. Bismarck si dichiara pure contrario alla creazione di ministeri dell'impero, in causa della crescente resistenza degli Stati particolaristi.

Parigi, 11. — Il corrispondente parigino del *Times* ebbe stamane un colloquio col generale Ignatieff. Dalle impressioni ricevute sembra che Ignatieff non abbia rinunciato definitivamente al viaggio di Londra.

Martedì verrà dato all'Eliseo un gran pranzo in onore di Ignatieff. Credesi che questi partirà mercoledì o giovedì.

Mercier, già magistrato in Savoia, fu nominato primo presidente della Corte di cassazione, in luogo di Devienne, posto in ritiro.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi venne testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi, che furono segnalati nel decorso mese di gennaio.

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese quattro che si suppongono perdute, perchè non se ne ebbero più notizie, furono 255, cioè: 76 inglesi, 26 americane, 23 tedesche, 23 norvegesi, 16 francesi, 10 danesi, 6 svedesi, 6 greche, 5 austriache, 5 italiane, 5 olandesi, 4 portoghesi, 3 spagnuole, 3 russe, una turca, e 43 di bandiera sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 18, vale a dire: 11 inglesi, 2 americane, una danese, una tedesca, una svedese, e due di bandiera sconosciuta.

La pena di morte in Finlandia. — Dal 1826 fino al 1854, scrive il *Messager de Cronstadt*, i tribunali della Finlandia pronunziarono 1091 condanne di morte, senza che neppure una di quelle sentenze fosse eseguita, perchè l'imperatore Nicolò commutò le pene di tutti i condannati alla pena capitale. È inutile il dire che S. M. l'imperatore Alessandro segue l'esempio datogli dal suo augusto genitore, e che, durante i ventidue anni del suo regno, Sua Maestà non firmò una sola condanna di morte, quantunque, solamente dal 1855 al 1860, siano state presentate alla firma di S. M. l'imperatore 222 sentenze capitali.

Miniere aurifere in Persia. — Alla *Pall Mall Gazette* scrivono da Téhéran che, nel gennaio decorso, un ufficiale dello Scià di Persia, passeggiando a cavallo nei dintorni di Zenjan, località distante 180 miglia da Téhéran, trovò un pezzo di quarzo aurifero. Avendo interrogato in proposito un abitante di Zenjan, l'ufficiale apprese che più volte era stato veduto un individuo che scendeva misteriosamente dalle montagne vicine.

L'ufficiale fece subito fare ricerca di quell'individuo e perquisire la costui casa, nella quale si rinvennero una fucina, dei crogiuoli ed altri apparecchi atti alla fusione dei metalli, nonchè per circa 80 lire sterline di oro puro. Interrogato dall'ufficiale dello Scià, quell'individuo confessò ch'egli aveva raccolto l'oro, nello spazio di sette anni, in una ricca miniera che visitava ed eserciva segretamente. Siccome le montagne erano coperte di neve, fu impossibile di verificare immediatamente l'esattezza del suo racconto.

Il fortunato minatore, che è settuagenario, fu condotto a Téhéran, e dichiarossi pronto a mostrare le località nelle quali aveva rinvenuto l'oro.

Lo Scià, accompagnato da tutta la sua casa, si recherà a visitare i terreni auriferi nella prossima primavera; ma intanto ordinò ad uno de' suoi alti funzionari di partire alla volta di Zenjan con parecchi ingegneri, e d'incominciare subito le esplorazioni e gli scavi.

Incendio a Nuova York. — All'*Indépendance Belge* telegrafano il 7 da Nuova York:

« Ieri un incendio distrusse un grande fabbricato in Bond-street, occupato specialmente da orefici e gioiellieri. Le perdite sono calcolate a più di un milione di dollari. »

Necrologia. — L'*Indépendance Belge* dell'8 annunzia che a Bordeaux cessò ultimamente di vivere Antonio di Tonneense, ex-procuratore di Périgueux ed ex-re di Araucania sotto il nome di Antonio-Orelie I.

— Dai giornali americani apprendiamo la morte dell'ammiraglio Carlo H. Davis, sopraintendente della scuola navale di Annapolis. L'ammiraglio Davis, che aveva 70 anni, soccombette ad una malattia di cuore. Egli era entrato nella marina federale nel 1823, e durante la guerra del Sud vi prese una parte importante quale comandante di una flottiglia di cannoniere sul Mississipì.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 marzo 1877 (ore 16 53).

Pressioni aumentate da 3 a 8 mm., a Moncalieri 756 mm., a Napoli 750 mm. Mare grosso a Portotorres e a Capri; agitato in molti punti dell'Adriatico, a Portoferrajo, a Procida e al Capo Passaro. Venti generalmente forti del primo quadrante nell'Italia; vanno migliorando nella centrale e meridionale. Fortissimi sul golfo dell'Asinara. Cielo coperto soltanto nelle Marche, sul golfo di Napoli e presso Trapani; piovoso al Nord. Sud in Sardegna; nord forte con neve a Vienna. Nel periodo decorso piogge e venti forti in diversi luoghi; greco fortissimo presso le bocche del Po; libeccio fortissimo e neve presso il Capo Passaro. Le condizioni meteorologiche d'Italia vanno migliorando.

Firenze, 11 marzo 1877 (ore 16 10).

Barometro alzato in media di 4 mill., a Moncalieri 760 mill., a Palermo 653 mill. Venti forti del primo quadrante in varie stazioni del centro della penisola; fortissimi a Venezia, a Portotorres, ove il mare è grosso come a Rimini. Mare agitato presso le bocche del Po, sul canale di Piombino, presso il Gargano, a Palermo e a San Teodoro. Neve a Camerino e ad Urbino; pioggia a Napoli. Cielo coperto a Rimini, ad Ancona e in Sardegna ed in alcuni paesi della Sicilia. Greco fortissimo e mare agitato a Pola. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge sul golfo di Napoli, in Sardegna e a Messina. Ieri sera forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Una zona di depressione di 54 mill. esiste sul Tirreno. Probabili ancora venti forti nel centro e sud d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 50	76 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	81 20	81 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 50	80 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	2° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	638 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	107 75
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 18
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 50 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,3	751,2	751,0	753,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,6	8,9	9,8	4,6
Umidità relativa...	62	37	37	54
Umidità assoluta...	3,68	3,17	3,35	3,47
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 20	N. 16	N. 22	NE. 13
Stato del cielo.......	5. cirro-strati	1. cirri	3. cirri	2. schiarito

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,8 C. = 7,8 R. | Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,3	754,8	754,8	757,7
Termomet. esterno (centigrado)	2,5	8,0	9,0	5,0
Umidità relativa...	82	53	61	58
Umidità assoluta...	4,57	4,22	5,20	3,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	E. 19	N. 9	N. 18
Stato del cielo.......	10. coperto	4. cirri	10. coperto	10. rare gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,0 C. = 7,2 R. | Minimo = 2,0 C. = 1,6 R.
Pioggia in 24 ore rare gocce.
Questa mattina, 12, neve in Roma.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(1ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, in Torino.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1876;
2º Relazione dei censori;
3º Votazione in ordine al bilancio 1876;
4º Instanza d'un azionista a termine dell'articolo 37 dello statuto;
5º Nomina di sette amministratori e di tre censori.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale, impiegando in tale riduzione le azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli azionisti.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35 per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, 8 marzo 1877.

1139 *Il Direttore:* L. PETRINO.

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Agricola Astigiana in seduta d'oggi 9 marzo convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 corrente marzo, nella sala maggiore del palazzo municipale, alle ore 2 pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

1º Nomina del presidente all'assemblea;
2º Presentazione del bilancio 1876 e relazione del Consiglio d'amministrazione;
3º Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti;
4º Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Scadono d'ufficio i signori consiglieri: Clava Teodoro, per turno — Guglielminetti Eugenio, id. — Guglielminetti Francesco, id. — Borgnini cav. avvocato Giuseppe, id. — Sardi geom. Nicolao, deceduto, ed il signor Bologna Angelo, sindaco.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 25 andante, essa s'intenderà in seconda convocazione radunata per il giorno 8 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e stesso locale, e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Tutti i signori azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare alla assemblea sono invitati a ritirare presso gli uffici di questa Banca la regolare scheda di ammissione almeno un giorno prima di quello fissato per la seduta.

Asti, 9 marzo 1877.

1142 **La Direzione.**

(1ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti avvisa che l'assemblea degli azionisti tenutasi il 5 marzo ha deciso di pagare il *coupon* risguardante il secondo semestre dell'esercizio 1876, delle sue azioni, in ragione di lire tre e centesimi settantacinque per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1º aprile venturo e verso consegna della cedola nº 8:

a **Bergamo**, alla propria Sede;
a **Milano**, presso la Sede della Banca Generale.

Bergamo, 6 marzo 1877. 1155

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

I signori azionisti della Società intestata sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 2 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società, cioè in Bologna, via Pignattari, numero 1218.

Ordine del giorno:

1º Riferimento del Consiglio di Amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione a tutto il 1876.
2º Relazione dei revisori del bilancio stesso.
3º Nomina di 5 consiglieri sortiti d'ufficio come all'articolo 34 dello statuto sociale.
4º Nomina di due revisori per l'esercizio corrente.

Bologna, 3 marzo 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuol intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Banca Industriale e Commerciale di Bologna o presso la Cassa di Risparmio in Jesi non più tardi del giorno 31 corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21 e 22 dello statuto sociale. 1040

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

I signori cav. Paolo Raimondo Chessa, cav. Gaetano Rossi Doria, residenti in Cagliari, e la Ditta Bancaria sigg. Geisser, stabilita in Torino, la quale per gli effetti del presente è rappresentata dal predetto cav. Chessa, eleggendo tutti domicilio legale presso la Succursale della Banca Nazionale di Cagliari, hanno sporto domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo argentifero, detta Monti Onixeddu, territorio di Iglesias, la quale, ad instanza del signor Raimondo Chessa, quale procuratore del sindaco del fallimento Christin e Comp., fu con decreto Ministeriale del 5 luglio 1876 dichiarata scoperta e concessibile.

A senso dell'art. 43 della legge del 20 novembre 1859, n. 3755, porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse del caso.

In seguito alla domanda presentata dai signori cav. Paolo Raimondo Chessa, direttore della Succursale della Banca Nazionale di Cagliari, per sè e quale rappresentante della Ditta Bancaria V. Geisser e Comp. di Torino, e cavalier Gaetano Rossi Doria, negoziante, onde ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo argentifero, denominata Monti Onixeddu, sita in comune e circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, la miniera stessa trovasi in via di concessione.

La miniera Monti Onixeddu comprende una superficie di ettari duecentosessantaquattro (ettari 264), e resta delimitata dal poligono A. B. C. D. E. F. G. H. I. A. a lati rettilinei, ad eccezione del limite A. I. formato dalla strada che dalla galleria Cavour di Monti Cani va a Gonnesa.

I vertici del poligono suddetto cadono rispettivamente:

A. sulla strada da Monti Cani a Gonnesa a 49 metri dal pozzo d'acqua potabile esistente presso la strada di Monti Onixeddu;
B. sulla sommità del Campo Corona;
C. sulla punta di Sega de Saplanu;
D. nel pilastro Seddas de Ghilleri di Monti Oi;
E. nel pilastro Genna Argiolas de Monti Oi;
F. nel pilastro Genna Cresia di Monti Oi;
G. nel pilastro Genna Cresia, comune alle concessioni di Monti Cani e San Giorgio;
H. nel pilastro *b* is Cuccureddus di Monti Uda e Monti Cani;
I. nel pilastro *c* di Monti Uda e Monti Cani, detto della Fornace.

Sui vertici A. B. C. D. E. F. di esso poligono furono collocati dei pilastrini in trachite sporgenti m. 0,60 dal suolo, ed aventi una sezione quadrata di m. 0,25 di lato. Su quella faccia dei pilastri che guarda la miniera vennero scolpiti due martelli in croce e la lettera corrispondente a quella segnata sullo stesso punto nel piano. Negli altri vertici G. H. I., che formano limite comune colla miniera Monti Uda e Monti Cani, esistevano già i suddetti pilastrini.

Cagliari, 2 febbraio 1877.

1136 *Il Prefetto:* MINGHELLI VAINI.

SOCIETÀ MINERALOGICA MONTESANTO

Avviso.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 9 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società in Genova, piazza Vigne, nº 4, piano 2º, in continuazione di quella del 26 febbraio prossimo passato.

Ordine del giorno:

Relazione della Commissione per la revisione dei conti.

1140 **L'AMMINISTRAZIONE.**

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

Firenze, via Canto dei Nelli, n. 9

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(1ª *convocazione*).

Conformemente all'art. 33 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 31 corrente a ore 10 ant. precise presso la Sede della Banca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1º Approvazione del bilancio dell'anno 1876.
2º Proposta di riforma all'art. 11 § 5 dello statuto sociale.
3º Elezione di cinque membri del Consiglio di amministrazione in ordine al l'art. 138 del Codice di commercio, e nomina dei sindaci.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni 5 azioni daranno diritto ad un voto, ma, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno numero 12 azionisti possessori, in proprio o per procura, di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Firenze, 10 marzo 1877. 1145

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di gennaio 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 20,725,924 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,668,595 38	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 7,705,472 02	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 26,374,067 40
Anticipazioni			„ 1,852,230 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,350,612 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „	„ 12,001,242 57
Crediti			„ 18,713,949 04
Sofferenze			„ 34,492 81
Depositi			„ 18,294,530 17
Partite varie			„ 8,997,411 33
		TOTALE	L. 106,993,847 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 37,153 71
		TOTALE GENERALE	L. 107,031,001 34

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,617,560 79 Straordinaria 745,203 32	„ 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca		„ 47,479,609 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 114,688 29
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 1,588,375 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 18,294,530 17
Partite varie		„ 6,787,693 22
	TOTALE	L. 106,627,660 85
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 403,340 49
	TOTALE GENERALE	L. 107,031,001 34

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,455,062 „
Bronzo	„ 300,152 52
Biglietti consorziali	„ 3,958,044 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,012,665 79
TOTALE	L. 20,725,924 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 4 „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,008	3,400,400 00
	100	73,502	7,350,200 00
	200	43,446	8,689,200 00
	500	26,039	13,019,500 00
	1000	12,355	12,355,000 00
		Totale	L. 44,814,300 00
Da levarsi di corso	0 50	121,313	60,656 50
	1	72,198	72,198 00
	2	79,330	158,660 00
	5	62,703	313,515 00
	10	57,690	576,900 00
	20	74,169	1,483,380 00
		Totale	L. 2,665,309 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 47,479,609 50 è di uno a 2 26

Il rapporto fra la riserva L. 16,429,519 10 e la circolazione L. 47,479,609 50 e gli altri debiti a vista „ 114,688 29 . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni	L. 875 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 „

V.º *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1116

AVVISO.

A richiesta del signor Francesco Girolami, banchiere, residente nella città di Foligno, in Italia, in proprio e come rappresentante la Ditta Girolamo Girolami,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo usciere ho contestato al signor marchese Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, residente a Parigi, con rappresentanza in Italia, quanto segue:

E così che fra i suddetti signori Girolami e Salamanca erasi fin dal gennaio dell'anno 1869 stabilita una corrispondenza di affari e un giro cambiario, che in nome e nell'interesse del signor Salamanca furono fino al settembre ultimo scorso regolarmente diretti e sostenuti dal suo rappresentante in Italia signor G. M. Arnau;

Che in seguito a tale corrispondenza di affari nel settembre suddetto trovavansi in circolazione tante cambiali emesse ed accettate dal detto signor Salamanca nell'ordine del signor Girolami per lire cinquantatremila, alcune tratte su Londra, altre sopra Firenze ed altre finalmente sopra Parigi;

Che inoltre nel conto corrente fra i detti signori Girolami e Salamanca eravi all'epoca suddetta uno sbilancio, e così un credito a favore del primo risultante al 30 novembre in lire 8075 e centesimi 9, garantito con altre accettazioni in *garanzia* di esso Salamanca in lire 17,000;

Che lungi dal regolarizzare questo conto come ne era stato richiesto, il signor Salamanca lasciò alla scadenza protestare tutte le cambiali che sopra, e così per una complessiva somma di lire 56,289 36, compresa differenza di cambi, ecc.;

Che dette cambiali dovette quindi pagare colle relative spese di protesti e conto di ritorno l'esponente signor Girolami;

Che oltre a ciò aveva questi apposta la sua firma di favore a richiesta del rappresentante di esso signor Salamanca sovra altre cambiali da questo emesse per una complessiva somma di lire 26,800;

Che neppure queste avendo il signor Salamanca pagate alla scadenza, il sig. Girolami si trovò esposto agli atti giudiziari della Banca Romana ultima giratària di alcune delle cambiali stesse per la somma di lire 11,900 che il medesimo signor Girolami dovette rimborsare, avendo dovuto anche per le altre lire 14,900 sottostare ad onerose transazioni;

Che questo complesso di protesti avvenuti per colpa del sig. Salamanca hanno scosso il credito di cui ha sempre goduto la casa Girolami e resa grave la sua situazione;

Che i pagamenti inaspettati delle cambiali che sopra e relative spese per una somma così rilevante posero la casa Girolami in grave imbarazzo e nella necessità di sottoporsi ad enormi sacrifici per trovar mezzo di far fronte a tali imprevedute esigenze nel momento appunto in cui i detti protesti scotevano il credito suo;

Che anche con tali sacrifici la casa Girolami non ha potuto se non che superare le gravi difficoltà del momento, ma non scongiurare i pericoli gravissimi derivanti da così imponente ed imprevisto dissesto;

Tanto più perchè per difetto dello stesso Salamanca non è stata liberata ancora dalla Banca di credito italiano residente in Milano dalla forte responsabilità che la grava tuttora per la esistenza della sua girata a favore della suddetta Banca sopra molte cambiali della istessa firma Salamanca su Parigi e su Firenze da esso Girolami cedute allo stabilimento suddetto per le ingenti complessive somme di lire 188,700 Parigi, 67,000 Firenze;

Che però mentre esso sig. Girolami ha adito già i tribunali perchè sia il sig. Salamanca condannato a rimborsarlo delle somme tutte pagate come sopra e frutti e spese, ecc., crede conveniente di prevenirlo fin d'ora che ha

inteso di riservarsi come si riserva le sue ragioni per i danni tutti rilevantissimi già derivatigli, e per gli altri anche più gravi che possono derivargli dai mancati pagamenti per parte di esso signor Salamanca delle cambiali e del debito in conto corrente di che sopra;

E però coll'atto presente intende protestare siccome protesta di tenere esso sig. marchese Jose di Salamanca responsabile di tutti i danni predetti presenti, passati e futuri, e di riservarsi tutte quelle ragioni che relativamente a tali danni gli competono, le quali intende di far valere in apposito giudizio.

Roma, 10 marzo 1877.

1137 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

Alla Suprema Corte di cassazione in Roma.

La Ditta Paolo Filippi, e per essa Luigi Ceccarelli, negoziante, domiciliato in Roma, ed elettivamente nello studio del sottoscritto avvocato in via dell'Arancio, 41,

In confronto

di Giuseppe Isidoro Lenfant, domiciliato a Parigi,

Chiede

cassazione della sentenza del tribunale di commercio di Roma, pronunciata nella causa sommaria commerciale, inscritta al n. 1392 del ruolo generale di spedizione dell'anno 1876, e notificata nel giorno 9 gennaio 1877 dall'usciere Baldazzi,

Per i seguenti mezzi:

1° Violazione e falsa applicazione dell'art. 489 Codice procedura civile e violazione degli articoli 351, 352 Codice procedura civile;

2° Violazione dell'art. 56 Codice di procedura civile.

Saranno depositati e si offrono in comunicazione:

1° Mandato di procura speciale nella persona del sottoscritto;

2° Certificato del deposito;

3° Copia della sentenza impugnata;

4° Fascicolo di atti e documenti.

Firmato: Augusto Baccelli avv.

Sopra istanza avanzata dal ricorrente Ceccarelli, nel nome, ecc., a S. E. il primo presidente della Corte di cassazione di Roma,

Il primo presidente in data 8 marzo 1877 ha abbreviato a giorni quindici il termine per presentare il ricorso a far tempo da quello della notificazione del presente decreto alla parte avversa Giuseppe Isidoro Lenfant, al quale assegna egual termine per far notificare al ricorrente Ceccarelli Luigi il controricorso, e fissa il termine di giorni tre per depositare, ove occorra, il suddetto controricorso.

Firmati: Il primo presidente Miraglia — Il vicecanc. Muratori.

Dalla cancelleria della Corte di cassazione di Roma, 8 marzo 1877.

Il vicecanc. C. Ferretti.

A richiesta del signor Luigi Ceccarelli, nel nome, ecc., domiciliato e rappresentato dall'avv. Augusto Baccelli,

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte di cassazione di Roma ho notificato per la seconda volta al signor Isidoro Lenfant, domiciliato a Parigi (Francia), via S. Giuseppe, n. 12, il soprascritto estratto di ricorso, ed in pari tempo gli ho dichiarato che con decreto dell'ecc.mo signor presidente di questa Corte del giorno 8 corrente sono stati abbreviati i termini a forma degli articoli 526, 532 Codice procedura civile, e ciò a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, come meglio si notifica nella copia consegnata a questa Regia Procura di Roma.

Salvo, ecc., il presente s'inserisca nella Gazzetta a forma di legge.

Roma, 10 marzo 1877.

1133 FILIPPO GASPARRI usciere.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 1000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53, dove leggesi *Giovanni Fannetti* leggasi invece **Giovanni Zannetti.**

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Febbraio 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,427,900 19
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,381,112 88	36,828,358 43	» 36,828,358 43
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,447,245 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,458,010 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,417,963 86		» 6,454,485 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 81,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 661,267 07
Depositi				» 6,066,250 »
Partite varie				» 6,537,965 99
			TOTALE	L. 81,413,386 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 43,137 90
			TOTALE GENERALE	L. 81,456,524 83

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,175,061 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,635,126 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,453,368 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 6,066,250 »
Partite varie	» 5,051,467 06
TOTALE	L. 80,884,361 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 572,163 34
TOTALE GENERALE	L. 81,456,524 83

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di febbraio* 1877 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	130,200	6,510,000 »	L. 37,646,400 »
da L. 100	48,240	4,824,000 »	
da L. 200	11,092	2,218,400 »	
da L. 500	14,872	7,436,000 »	
da L. 1000	16,658	16,658,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 5,528,661 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,175,061 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,175,061 00 è di uno a 2 878

Il rapporto fra la riserva L. 19,360,400 00 { la circolazione L. 43,175,061 00 e gli altri debiti a vista » 1,635,126 58 } L. 44,810,187 58 è di uno a 2 314

Prezzo corrente delle azioni	L. 1253 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 7,800 19
Biglietti consorziali	» 9,352,600 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 67,500 »
TOTALE	L. 19,427,900 19

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1147

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 39.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 marzo 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale quintali						
SALERNO . . .	Nostrale	1500 »	5	300 »	75	Tre di quintali 500 cadauna	L. 900	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 26 marzo 1877, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo a norma di legge nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 11 marzo 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

1159

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

ASSEMBLEA GENERALE.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata l'assemblea generale degli azionisti in adunanza ordinaria nel giorno 29 corrente mese, ore una pomeridiana, nello Stabilimento della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio sull'esercizio sociale 1876;

2° Rapporto dei revisori sul bilancio nell'anno stesso, e relativa approvazione.

3° Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità.

4° Nomina dei revisori del rendiconto 1877.

I signori azionisti che intendono intervenire all'adunanza dovranno depositare le loro azioni entro il giorno 19 corrente:

In **Milano**, presso la Banca Generale (via Alessandro Manzoni, n° 12).

In **Bergamo**, presso la Sede della Società,

ove verranno rilasciate le carte d'ammissione all'adunanza, e si troverà ostensibile il bilancio dell'esercizio sociale 1876.

Bergamo, 7 marzo 1877.

1099 **L'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*).

COMPAGNIA ANONIMA di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita e di prestiti vitalizi LA NAZIONE

Si notifica a chiunque vi abbia interesse che l'Assemblea generale degli azionisti di questa Compagnia con deliberazione del 21 gennaio 1876 decise di porre la Società in liquidazione, incaricando il Consiglio di amministrazione di eseguirla.

Il Governo con R. decreto del 23 aprile 1876, n° 1262, approvò la suddetta deliberazione.

Il Consiglio d'amministrazione in esecuzione dell'incarico ricevuto operò lo stralcio dei rischi in corso, e ne fece cessione alla Compagnia di Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Volendo ora il Consiglio d'amministrazione domandare lo svincolo della cauzione prestata per la legale costituzione della Società, diffida chiunque vi abbia interesse a presentare nel termine legale al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio quelle domande od opposizioni che credesse di poter fare allo svincolo di detta cauzione; trascorso il quale termine si intenderà che ciascun interessato abbia accettato l'operato del Consiglio d'amministrazione.

Roma, 3 marzo 1877.

983 *Per il Consiglio d'Amministrazione:* EDUARDO D'AMICO.

COMPAGNIA NAPOLETANA per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che a partire dal 6 aprile prossimo, presso le Casse della Compagnia, in Napoli, via Chiaia, numero 138, ed in Parigi, piazza Vendôme, n° 12, verrà pagato un acconto di lire 15 sulla dividenda del 15° Esercizio 1876-1877 (28° cupone). 1143

REGIA PRETURA del 1° mandamento di Roma.

Io Luigi Marziale usciere presso la suddetta pretura, sull'istanza del signor Paolo Fioretti, domiciliato in Miranda, e per elezione in Roma, via della Stamperia, n. 67, presso lo studio legale del procuratore Giuseppe Catelli, ho citato li signori Paolo Emilio Roseo e Matilde Roseo, figli ed eredi di Ludovico Roseo, nonchè eredi della sorella Virginia e Matilde Roseo, anche come erede di Attilio Roseo, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza che terrà il signor pretore del suddetto mandamento il giorno undici aprile 1877, alle ore 12 meridiane, per sentirsi solidalmente condannare con li loro fratelli Ruggero Roseo, Augusto Roseo, Rinaldo Roseo e Temistocle Roseo, tutti aventi la suespressa qualifica, al pagamento di lire 290 25 frutti decorsi e non pagati dal nove agosto 1875 all'otto febbraio anno corrente del credito fruttifero in sorte di lire 3225 creato dal fu Ludovico Roseo a favore di Angelo Capocci Camporeali come da istromento atti Chiaramonti notaio in Terni delli 11 dicembre 1858, del quale con altro istromento Hiibrat 30 giugno 1866, fu ceduto all'istante; e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione e senza cauzione, portante per ultimo la condanna solidale alle spese del giudizio. Riservato per ultimo all'istante ogni qualunque altro diritto, azione e ragione e senza pregiudizio della sentenza ottenuta tanto per la restituzione del capitale come per li frutti decorsi e non pagati dal suddetto giorno 8 febbraio 1877.

Roma, 10 marzo 1877.

1134 Luigi Marziale usciere.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con il n. 4286 contro la presentazione del certificato della rendita consolidata 5 per cento di lire 12,260, distinto col numero 41414 ed intestato S. Militare Ordine Gerosolimitano. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli nominativi emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello come sopra esibito ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 907

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto dichiara che fin dal settembre 1876 ha cessato dalla procura generale degli affari dell'Impresa G. di Salamanca, essendogli stata limitata ai soli affari delle sproprïazioni, e della liquidazione con la Società delle Ferrovie Romane. Rende in conseguenza noto a tutti gli aventi interesse con la detta Impresa che qualunque atto, reclamo o domanda vorrebbero fare, deve essere rivolto a forma di legge direttamente al sig. G. di Salamanca a Madrid.

Roma, 10 marzo 1877.

1153 J. M. Arnau.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 16 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, si procederà in Cagliari, nella caserma dei Reali Carabinieri, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 22, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in due lotti dei foraggi pei quadrupedi dei militari dell'arma, stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di anni tre, a far tempo dal 1° ottobre 1877, al 30 settembre 1880.

INDICAZIONE dei generi componenti la razione	Quantità per ogni razione	DENOMINAZIONE dei lotti	Prezzo parziale della razione	Numero delle razioni che si consumano al giorno approssimativamente	Somma per cauzione	TERMINE della consegna
Orzo	4 chilogr.	Provincia di Cagliari	1 40	660	6000	A seconda del bisogno
Paglia mangiativa	5 id.	Provincia di Sassari			6000	
Paglia da lettiera	2 id.					

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i comandi delle Legioni dell'arma, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie, circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti potranno fare offerte per un lotto o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate e suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione del prezzo che si esibisce per l'intiera razione.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà fatto una migliore offerta. I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri.

A Cagliari, addì 5 marzo 1877.

1129 *Il Direttore dei Conti:* DOMENICO BOCCHINI.

Avviso di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del diciannove aprile 1877, alle ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale di Velletri, ad istanza del signor Giuseppe Ciarla ed a carico del signor Vincenzo Pucci, si procederà alla vendita di una casa composta di tre piani, sita in Velletri, via Lannvia, civici numeri 27, 28, 29 e 29-A, gravata dell'annuo canone di lire 26 87 1/2 e del tributo verso lo Stato di lire 32 93, segnata in mappa col n. 107, sezione XII, stimata lire 6618 56, non tenuto conto del canone anzidetto, nonchè di un utile dominio di vigna con canneto e commodi murati, responsiva di tutti i frutti al quinto verso due direttari, posta nel territorio di Velletri, contrada Cenceta, gravata del tributo di lire 48 75, divisa in due appezzamenti, il primo segnato in mappa coi numeri 1535, 1537, 1547, 1548, 1549, 1581, e 1751, sez. V, e l'altro col n. 1584, sezione II, stimata lire 5345 86. L'incanto si aprirà in un solo lotto pel prezzo complessivo di lire 11,426 92, ed in mancanza di oblatori sarà continuato in due lotti per i rispettivi prezzi sopra enunciati, fatta deduzione riguardo alla casa di lire 187 50 capitale del canone. Ogni oblatore dovrà depositare un decimo del prezzo e lire 800 per le spese.

Velletri, 26 febbraio 1877.

Il Vicecanc. S. BOGGIANI.

Per estratto conforme

1105 ENRICO BARATTI proc.

DICHIARAZIONE DI DOMICILIO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor conte Pio Resse del fu Pietro, nato in Roma, e domiciliato a Riesback, Cantone di Zurigo, con atto in brevetto del giorno 8 marzo 1877 del sig. Giuseppe Carretti, notaio in Firenze, ha dichiarato di eleggere il suo domicilio in Roma nello studio legale del sottoscritto, attualmente in via della Scrofa, n. 10, ove dovrà essere in ogni modo e tempo, e per qualunque causa citato per tutti gli effetti di diritto.

Roma, 10 marzo 1877.

1135 BENEDETTO avv. PIACENTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita di nuova istituzione da aprirsi in Miemo, frazione del comune di Montecatini Val di Cecina, del presunto annuo reddito di lire 250.

2° Rivendita di Lavajano, frazione del comune di Lari, dell'annuo reddito di lire 250.

3° Rivendita di Montelopio, frazione del comune di Ceccinli, dell'annuo reddito di lire 240.

4° Rivendita di Uliveto (alle Cave), frazione del comune di Vicopisano, dell'annuo reddito di lire 450.

5° Rivendita di Casaglia, frazione del comune di Montecatini Val di Cecina, dell'annuo reddito di lire 260.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia di Pisa, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed il loro stato economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, addì 8 marzo 1877.

1130 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI MONTELANICO

Il sindaco del suddetto comune notifica:

In questo ufficio municipale trovansi depositati per 15 giorni dalla data della presente i tre progetti riguardanti la prosecuzione della consorziale Carpineto e la correzione di essa nella località detta Colli Garinelli.

Chiunque quindi crede avervi interesse può prenderne conoscenza e presentare entro il predetto termine quelle osservazioni ed eccezioni che credesse opportune.

Montelanico, 11 marzo 1877.

1141 *Il Sindaco:* A. RICCARDI.

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco definitivo del fallimento della Ditta Tavani Narducci, rappresentata da Tavani Giustino e Francesco Narducci, fabbricatori di panine in via Garibaldi, n. 44, venne autorizzato con decreto del giudice addetto al tribunale di commercio di Roma, signor cav. avv. Luigi Gauttieri, a procedere, mediante offerte private, alla vendita dello stabilimento suddetto.

Si avverte perciò il pubblico a voler depositare nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma situata in via Agonale, n. 8, palazzo Altemps, nel termine di quindici giorni dalla data del presente, le sue offerte suggellate, invitandolo in pari tempo a volersi presentare nello stabilimento, ove sarà a chiunque resa ostensibile il capitolato e gli altri titoli riguardanti la vendita suddetta.

Roma, li 10 marzo 1877.

1150 REGINALDO MONTICELLI.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Ginevra Milanesi fu Orazio, domiciliata via Monte Tarpeo, n. 54, la quale ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal suo genitore Orazio Milanesi morto in Roma nel 12 novembre 1876, e per ogni effetto di legge essa signora Milanesi ha eletto il domicilio nella casa di sopra indicata.

Roma, 8 marzo 1877.

1126 GENNARO PESCE canc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di numero 189513, per la somma di lire 100, intitolato Bonciani Luisa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 marzo 1877. 1132

Tribunale Civile di Modena.

CITAZIONE PER PROCLAMI.

Inerendo ad autorizzazione del tribunale sopra intestato, emessa nel 29 dicembre 1876, previo voto favorevole del Pubblico Ministero, colla quale era consentita la citazione per proclami pubblici, a senso dell'art. 146 procedura, dei convenuti, di cui segue l'elenco; ed inerendo ad eguale autorizzazione e favorevole voto del Pubblico Ministero, ripetuta a foglio d'udienza del lodato tribunale delli 21 febbraio decorso, dietro richiesta delli signori Allegretti Paolo, Albinelli Alessandro, Amici Grossi cav. Agostino, avv. Agazzotti cav. Francesco, Bavuti Agostino, Barbieri Giovanni, Borsari Lodovico, Brarchini Guglielmo, Bosellini ingegnere Gustavo, Bassoli Filippo, Bidasio ingegnere Nicola, Borsari avv. Francesco, Corfini Fulvio, Casoli avv. prof. Ferdinando, Formiggini Laudadio, Forni conti Luigi e Giuseppe, Grandi Lorenzo, Guicciardi Eugenio, Gazzotti Luigi, Generali Gaetano, Garuti Edovardo, Lorenzini ingegnere Francesco, Lenzini avv. cav. Luigi, Magelli dottore Luigi, Molza marchese Camillo, Mariani Geminiano, Piccinini Luigi, Pedrazzoli Vincenzo, Pellegrini monsignor don Tommaso, Nobili signori Rovighi Pietro e Gaetano, Roli Giuseppe, Rosselli conte Giustiniano, Riva Giovanni, Salimbeni conte Leonardo, Sacerdoti cav. Giacomo e Leone, Sacerdoti Emmanuele, Saetti dott. Francesco, Sorani Caterina, Selmi Ampilio, Tagliazucchi avv. Gaetano, Vellani Natale, Verona Angelo, Veratti avv. Bartolomeo, Zoboli ingegnere Fulvio, Toni Emidio, Alessandrini Etelvice vedova Balduini, Grandi Ercole, Messori Virginia vedova Ansaloni, Obici dott. Pietro, Lodovico Coccapani Imperiale, Nava Nicola, Reggiani ingegnere Alfonso, Muzioli Druso, Balugani Guglielmo, Montanari Achille, Muzioli Eugenio, Cavazzoni Pederzini Sofia, Manzotti Pietro, Bauti Luigi, tutti eleggenti domicilio nello studio del loro *procuratore avv. cav. Pietro Valcavi*, posto in Modena, contrada Saragozza, num. 12 nuovo, ed ai quali si è fatto aderente il Municipio di Nonantola.

Si citano nuovamente con dichiarazione che, non comparendo, la causa sara proseguita in loro contumacia, i qui sottonotati convenuti, perchè compaiano dinanzi al tribunale civile e correzionale di Modena, all'udienza che si terrà il giorno 28 marzo corrente, alle ore dieci antimeridiane, nella quale verranno nuovamente prodotti in comunicazione i mandati in capo al procuratore Valcavi, ricorso 5 settembre 1876 alla Prefettura, idem 18 detto al presidente della Partecipanza di Nonantola, verbali di sedute dell'assemblea dei Partecipanti 8 ottobre, 10, 14, 17, 24, 31 dicembre 1876, 7, 14 gennaio, 6 febbraio 1877, atto di notorietà 24 dicembre 1876, certificato del comune di Nonantola 21 febbraio 1877, elenco autentico dei Partecipanti di Bocca Morta.

E perchè in loro contraddittorio sieno aggiudicate ai Partecipanti di Bocca Morta le seguenti conclusionali:

" Reietta ogni contraria e maggiore istanza, eccezione e deduzione, dichiararsi: 1° Spettare alla classe dei Partecipanti di Bocca Morta la metà dei redditi netti derivati e derivabili dai beni tutti costituenti il patrimonio della Partecipanza di Nonantola — 2° Spettare alla medesima il diritto di voto nelle assemblee, in ragione di interessenza, con facoltà di delegazione — 3° Spettargli pure il diritto di nomina di un numero di amministratori eletti nel suo seno, ed eguale a quello richiesto dalla Bocca Viva. Conseguentemente dirsi illegalmente costituita l'assemblea generale delli 8 ottobre 1876, di cui in atti, e nullo quindi il suo operato e quello dalli amministratori eletti nella medesima. Condannarsi i convenuti in solido nelle spese, dichiarandosi esecutiva la sentenza, non ostante appello od opposizione e senza cauzione. E perchè sia pendente la causa ordinato il sequestro giudiziario dei beni tutti costituenti il patrimonio della Partecipanza di Nonantola, eleggendosi a sequestratario il signor ingegnere Reggiani Alfonso di detto luogo, coll'obbligo di custodire i beni stessi, raccogliere e conservarne i redditi per chi di ragione, soddisfacendo agli oneri inerenti ai medesimi, e ciò pure con giudicato provvisoriamente esecutivo, non ostante appello od opposizione, e senza cauzione, e con riserva delle spese al merito. „

ELENCO *dei convenuti non comparsi Partecipanti di Bocca Viva.*

Abbati Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Malagoli Filomena, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Contardo, Ernesto - Giuseppe fu Luigi - Abbati Angela - Aloisi Carlotta vedova Abbati Luigi, madre - Carlo fu Luigi e la moglie sua Zoboli Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Alfonso di Carlo e la moglie sua Zoboli Catterina.

Ansaloni Carlo fu Giovanni e la moglie sua Soldati Beatrice - Valentino ed Anna fu Cesare - Eugenio fu Giuseppe - Ansaloni Giuseppina vedova Tassi - Michele fu Giovanni e la moglie sua Sighinolfi Maria - Rodolfo e Alfonso di Michele - Enrico fu Anselmo e la moglie sua Amadessi Luigia - Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Pedretti Maria - Tomaso di Giuseppe e la moglie sua Arlandini Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Clementa e Augusto - Messori Virginia vedova Ansaloni Carlo, anche quale rappresentante la figlia minore Teresa - Giulia e Giuseppina fu ing. Carlo - Antonio fu Carlo e la moglie sua Leoni Carolina - Alberto di Michele e la moglie sua Zanasi Regina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Gustavo, Annunziata - Luigi fu Carlo e la moglie sua Tognoli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori M. Teresa e Giovanni - Giacomo fu Angelo - Luigi fu Vincenzo - Antonio fu Vincenzo, anche quale rappresentante il figlio minore Vincenzo - Massimiliano fu Giuseppe e la moglie sua Dotti Giulia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Bianco - Silvestro fu Paolo e la moglie sua Vaccari Maria - Luigi fu Matteo e la moglie sua Malagoli Aldegonda, il primo anche quale rappresentante i figli minori Maddalena, Matteo, Veneranda ed Achille - Gio. Marco fu Matteo e la moglie sua Piccinini Mª Luigia - Domenico e Cesare fu Geminiano - Bozzali Anna vedova di Geminiano Ansaloni - Francesco e Luigi fu Pietro e la moglie di quest'ultimo Guerzoni Vienna, e quest'ultimo anche quale rappresentante i figli minori Giovanni, Domenica e Teresa - Antonio di Luigi e la moglie sua Remondi Luigia - Pietro fu Paolo e la moglie sua Vaccari Felicita - Luigi di Pietro - Ansaloni Rosa vedova Bavutti Giovanni fu Tomaso e la moglie sua Parmeggiani Teresa - Giuseppe di Giovanni e la moglie sua Piccinini Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Emilia, Maria e Cleto - Domenico di Giovanni e la moglie sua Malagoli Lucia - Lazzaro fu Pietro e la moglie sua Piccinini M. Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Teresa e Geminiano e Remondi Rosa vedova di Pietro Ansaloni - Nicola fu Vincenzo e la moglie sua Piccinini Diomira - Carlo fu Vincenzo - Giuseppe di Pietro - Giuseppina Ansaloni vedova di Francesco nata Bellei, anche quale rappresentante il figlio minore Felice - Carlo fu Sabbatino e la moglie sua Baccarani Giovanna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Alfonso, Natale, Arcangelo, Stellina, Amadeo e Zenobia - Achille di Carlo - Ferdinando fu Sabbatino e la moglie sua Schinetti Adelina - Giovanni fu Girolamo - Giuseppe di Giovanni e la moglie sua Piccinini Carolina - Antonio di Giovanni e la moglie sua Tagliazucchi Giuseppina, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Lucia - Ermenegildo fu Girolamo e la moglie sua Malagoli Anna - Geminiano fu Giuseppe e la moglie sua Parenti Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Fortunato, Alfonso e Fioravante - Andrea fu Gian-Giacomo e la moglie sua Guastadini Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Claudio - Lodovico fu Giuseppe e la moglie sua Magnoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Amos e Giuseppe - Alfonso, Vincenzo e Vitaliano di Lodovico - Luigi fu Francesco - Lazzaro di Luigi e la moglie sua Guicciardi Chiara - Francesco di Luigi e la moglie sua Lancelotti Santa - Giovanni fu Domenico e la moglie sua Dondi Agata, il primo anche quale rappresentante i figli minori Augusto, Maria Rosa e Catterina - Ambrogio fu Domenico - Magnoni Gesuvalda vedova di Domenico Ansaloni - Ambrogio fu Giacomo e la moglie sua Ansaloni Geltrude - Cirillo fu Anselmo e la moglie sua Sighinolfi Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Anna e Primo Alfonso - Serafina di Cirillo - Ansaloni Pasqua vedova di Fortunato, nata Vigarani - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Ansaloni Beatrice - Carlo fu Luigi e la moglie sua Corradi Pasqua, il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Cesira, Clotilde, Luigi e Cleto - Petronio di Lorenzo e la moglie sua Zoboli Matilde - Lorenzo fu Bartolomeo - Massimiliano e Vittoria fu Fortunato - Zoboli Rosa moglie di Massimiliano Ansaloni - Ansaloni Annunziata vedova di Giovan Giacomo, nata Mari - Giuseppe fu Sante e la moglie sua Barozzi Catterina - Sante di Giuseppe - Geminiano di Giuseppe e la moglie sua Torri Maria - Marco fu Antonio e la moglie sua Sighinolfi Teresa - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Goldoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Paolo, Luigi, Elisabetta ed Elisa - Vittoria di Giuseppe - Domenico di Giuseppe e la moglie sua Dondi Luigia - Giovanni di Giuseppe - Beatrice fu Andrea - Natale fu Sante e la moglie sua Vaccari Antonia - Luigi fu Carlo e la moglie sua Serafini Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Adelina - Carlo di Luigi e la moglie sua Zoboli Giuseppina - Ansaloni Luigia nata Mezzetti - Ferdinando fu Felice e la moglie sua Gozzi Annunziata - Catterina di Ferdinando - Gaetano fu Felice e la moglie sua Bertoni Elisabetta, il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice, Domenico e Angelo - Filomena, Serafino e Pietro di Gaetano - Beatrice fu Domenico vedova Gavioli - Ferdinando fu Giovanni e la moglie sua Garuti Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Catterina e Vincenzo - Giovanni di Ferdinando - Geminiano fu Domenico - Fortunato di Geminiano e la moglie sua Piccinini Matilde - Angelo di Geminiano - Clotilde Ansaloni vedova Bozzali - Ansaloni Maria vedova Bosellini.

Apparuti Guglielmo e Mauro fu Bonaventura - Maria Mascalchi vedova di Bonaventura - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Angiola Piccinini, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Elisabetta - Pietro e Abdon fu Paolo e la moglie di quest'ultimo Franchini Luigia - Maria fu Paolo.

Bevini Antonio di Venanzio e la moglie sua Serafini Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Teresa, Francesco e Luigi - Ernesto e Maria-Luigia di Antonio - Francesco fu Antonio - Bevini Maria fu Antonio - Venanzio fu Luigi - Alfonso di Venanzio - Massimiliano fu Giuseppe e la moglie sua Cavani Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppina e Augusto - Cornelio fu Angelo e la moglie sua Arlandini Zelinda, il primo anche quale rappresentante i figli minori Eugenio e Teresa - Giovanni fu Felice e la moglie sua Vaccari Maria - Antonio di Giovanni e la moglie sua Accorsi Celesta, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Pietro - Giuseppe fu Fedele e la moglie sua Zuffi Maria - Domenico fu Francesco - Luigi fu Silvestro e la moglie sua Barbolini Barbara, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Filomena e Clementa - Enrico di Luigi e la moglie sua Borsari Maria-Luigia - Benvenuto di Luigi e la moglie sua Zecchini Lucia - Achille fu Silvestro e la moglie sua Ansaloni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigia e Silvestro - Eufrosia, Aldegonda e Beatrice fu Angelo - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Negri Rosa - Paolo fu Luigi - Geminiano di Paolo e la moglie sua Montagnani Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Mauro fu Sempronio e la moglie sua Mellotti Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minori Ester, Clotilde e Vincenzo - Dina fu Giuseppe - Carlo fu Antonio e la moglie sua Grenzi Annunziata - Bevini Fortunata vedova di Geminiano Grenzi.

Borsari Angelo fu Sebastiano e la moglie sua Vincenzi Teresa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Sofia - Giuseppe fu Sebastiano e la moglie sua Carnevali Angela - Antonio fu Andrea e la moglie sua Cerchiari Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Celesta, Linda e Andrea - Domenico fu Giacomo e la moglie sua Piccinini Monica - Paolo di Domenico e la moglie sua Campari Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Giuseppe, Giovanni - Luigi fu Antonio e la moglie sua Grenzi Leonilda, il primo anche quale rappresentante i figli minori Aldegonda, Antonio, Giuseppe, Geminiano - Lorenzo fu Antonio e la moglie sua Ansaloni Maria - Bettini Giacoma vedova di Antonio Borsari - Gaetano fu Antonio e la la moglie sua Ansaloni Anna - Vincenzo di Domenico e la moglie sua Bulgarelli Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Blandina - Vincenzo fu Antonio, anche quale rappresentante i figli minori Maria e Ferdinando - Massimiliano fu Andrea e la moglie sua Barbara Zoboli, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Alfonso - Giovanni fu Luigi e la moglie sua Baraldi Felicita - Piccinini Sante suo genero, anche quale rappresentante i figli minori Ercole e Giuseppina.

Bruni Lodovico fu Giovanni e la moglie sua Roncaglia Fortuna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Violante, Leopoldo - Bruni Clorinda nata Galli, anche quale rappresentante la figlia minore Cesira - Amos fu Luigi - Giovanni fu Taddeo, anche quale rappresentante la figlia minore Vittoria, e la moglie sua Montanari Rosa - Giovanni fu Angelo e la moglie sua Gibertoni Maria - Leopoldo di Giovanni e la moglie sua Fiorini Rosalia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe - Salvatore di Giovanni e la moglie sua Clotilde Botti - Vincenzo fu Angelo e la moglie sua Preti Agata, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Domenica - Cesare di Giovanni e la moglie sua Barbieri Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Alberto, Elvira - Eugenio di Giovanni e la moglie sua Dondi Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppina, Clementa e Gherardo - Giuseppe e Anna fu Stefano - Pietro fu Taddeo e la moglie sua Grenzi Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Raimondo - Antonio, Alfonso e Luigia di Pietro - Luigi e Carlo fu Silvestro - Sante di Luigi e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Silvestro e Rosa - Chiara e Maddalena di Sante - Fortunato, Girolamo e Giovanni di Luigi ed Anna Grenzi moglie di quest'ultimo - Giacomo fu Domenico e la moglie sua Dotti Rosa - Innocenzo fu Domenico e la moglie sua Grenzi Francesca, il primo anche

quale rappresentante i figli minori Domenico-Antonio, Filomena e Maria - Giovanni fu Silvestro, anche quale rappresentante le figlie minori Luigia, Elisa - Cesare di Giovanni e la moglie sua Zoboli Matilde - Maddalena e Silvestro di Giovanni - Angelo e Massimiliano di Domenico - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Maria - Geminiano di Luigi - Lorenzo fu Domenico e la moglie sua Grimaldi Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Agostino - Francesconi Chiara vedova di Dionigio Bruni - Ansaloni Maria vedova di Giovanni Bruni, anche quale rappresentante la figlia minore Luigia - Paolo fu Antonio e la moglie sua Malavasi Carolina - Pietro fu Antonio e la moglie sua Borsari Carolina - Vittoria fu Giuseppe - Domenico fu Silvestro e la moglie sua Mellotti Rosa.

Cerchiari Vincenzo fu Geminiano e la moglie sua Magnoni Francesca - Gaetano fu Luigi, anche quale rappresentante i figli minori Zenobia, Alfonso e Angiola - Luigi fu Domenico e la moglie sua Piccinini Maria - Carlo di Luigi e la moglie sua Cavani Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Teresa - Vincenzo di Luigi e la moglie sua Cavichioli Desolina - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Dondi Luigia - Pietro fu Giacomo, anche quale rappresentante il figlio minore Carlo - Antonio fu Vincenzo e la moglie sua Montorsi Giuseppina, il primo anche quale rappresentante dei figli minori Luigi e Amilcare - Clementina di Antonio - Giovanni fu Antonio e la moglie sua Malagoli Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Antonio, Enrico, Cleto e Leonilda - Cesare di Giuseppe e la moglie sua Clò Adelaide - Francesco fu Antonio e la moglie sua Nascimbeni Maria, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Filomena, Maddalena e Rosa - Felice fu Domenico e la moglie sua Piccinini Giovanna - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Rovatti Agata, il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Luigi e Lucia - Antonio fu Giuseppe - Magnoni Annunziata vedova di Giuseppe Cerchiari - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Albina e Quirino - Leopoldo di Giuseppe - Domenica Cerchiari vedova di Petronio Cerchiari, nata Sighinolfi, anche quale rappresentante i figli minori Gaetano, Maria e Beatrice - Geminiano fu Luigi - Pasqua di Geminiano - Vincenzo fu Giovanni e la moglie sua Sentimenti Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rosa - Fortunato fu Giovanni - Salvioli Catterina vedova di Giovanni Cerchiari - Antonio fu Domenico e la moglie sua Bompani Teresa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Filomena.

Corradi Domenico fu Genesio e la moglie sua Piccinini Maddalena, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Emilia - Gaetano di Domenico - Luigi fu Genesio e la moglie sua Bortolamasi Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minori Ernesto, Adelina e Bettina - Elia di Luigi - Corradi Rosalia vedova fu Lazzaro Salvioli - Pietro fu Vincenzo - Francesco di Pietro e la moglie sua Righi Giustina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Vincenzo e Leone - Luigi di Pietro - Celeste fu Vincenzo e la moglie sua Zoboli Elisabetta.

Grenzi Carlo fu Domenico e la moglie sua Montanari Teresa - Giuditta, Nicodemo e la moglie sua Parenti Anna, quest'ultimo anche quale rappresentante i figli minori Clarice e Fosca - Natale - Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Zoboli Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Marcellina - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Tommasini Luigia - Carlo fu Vincenzo e la moglie sua Bompani Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Sofia e Luigi - Giuseppe di Carlo - Sebastiano di Carlo e la moglie sua Mellotti Vienna - Grenzi Maria nata Cerchiari vedova di Luigi Grenzi, anche quale rappresentante il figlio minore Vincenzo - Antonio fu Carlo, anche quale rappresentante i figli minori Albina, Angelo e Silvestro - Geminiano fu Carlo e la moglie sua Remondi Aldegonda, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe e Filomena - Remondi Geltrude vedova di Ferdinando Grenzi - Garuti Barbara vedova di Giovanni Grenzi - Giuliano fu Luigi e la moglie sua Bergamini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Eugenio, Augusto - Maria Luigia di Giuliano - Antonio fu Natale e la moglie sua Piccinini Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Egidio e Luigi - Emilia di Antonio - Eva Maria vedova di Cesare Grenzi nata Borsari, anche quale rappresentante la figlia minore Elisabetta - Lorenzo fu Domenico - Massimiliano di Lorenzo e la moglie sua Tusini Elisabetta, il primo anche quale rappresentante i figli minori Adelina, Agostino, Rita, Elisa e Luigi - Lazzaro di Lorenzo e la moglie sua Zoboli Elisabetta, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Natale - Felice fu Domenico e la moglie sua Malagoli Maria - Alberto di Felice e la moglie sua Ansaloni Domenica, anche quale rappresentante la figlia minore Chiara - Giacomo fu Giuseppe, anche quale rappresentante il figlio minore Antonio - Flaminio fu Giuseppe e la moglie sua Stefani Pasqua - Angelo, Giovanni fu Carlo e la moglie di quest'ultimo Donnini Annunziata - Angela fu Carlo - Corradi Maria vedova di Carlo Grenzi - Giacomo fu Stefano e la moglie sua Zoboli Rosa - Luigi di Giacomo e la moglie sua Piccinini Fortunata - Leonzio e Geminiano di Giacomo - Vincenzo fu Pietro e la moglie sua Succi Regina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Silvestro fu Pietro e la moglie sua Serafini Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Angelo e Barbara - Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Zoboli Lodomilla - Grenzi Fortunata vedova Luppi - Vincenzo fu Geminiano e la moglie sua Zoboli Anna-Maria - Eugenio fu Geminiano e la moglie sua Botti Emilia - Agostino fu Geminiano - Marco fu Giacomo - Luigi di Marco e la moglie sua Bruni Maria - Antonio fu Gregorio e la moglie sua Fini Storchi Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Francesco, Anselmo e Domenica - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Vaccari Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Elvira, Amadio e Augusto - Adelina di Luigi - Giuseppe fu Giacomo e la moglie sua Zoboli Angela, il primo anche quale rappresentante i figli minori Achille e Clotilde - Fortunato fu Angelo e la moglie sua Reggiani Maria - Benedetto di Fortunato e la moglie sua Benatti Adelina - Pasquale di Fortunato - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Zoboli Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Geminiano di Vincenzo e la moglie sua Magnoni Rita - Luigi di Vincenzo - Angelo fu Innocenzo e la moglie sua Zoboli Domenica, il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria e Francesco - Angelo fu Angelo e la moglie sua Ferrari Emilia.

Lippi Filippo fu Felice e la moglie sua Toni Osanna, Vaccari Beatrice nipote - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Saltini Demetria.

Magnoni Carlo fu Domenico e la moglie sua Cerchiari Anna - Maria Olimpa di Carlo - Antonio fu Luigi - Sofia, Fulvia di Antonio - Stefano fu Domenico e la moglie sua Rovatti Costantina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Gaetano - Antonio, Maria fu Domenico - Ferrari Adelaide vedova di Domenico Magnoni - Rosa fu Ferdinando vedova Guerzoni - Bernardo fu Lucio e la moglie sua Martinelli Matilde, il primo anche quale rappresentante del figlio minore Celso - Angelo di Bernardo e la moglie sua Secchia Elisabetta - Giuseppe fu Lucio e la moglie sua Forghieri Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigia e Fortunato - Rodolfo di Giuseppe e la moglie sua Montagnani Agata - Giuseppe fu Giovanni - Enrico fu Silvestro e la moglie sua Grossi Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Anselmo - Adelina fu Silvestro - Enrico fu Pasquale e la moglie sua Gozzoli Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano - Vaccari Rosa vedova di Pasquale Magnoni - Ferdinando fu Geminiano, anche quale rappresentante i figli minori Alfonso e Rosa - Vaccari Lucia vedova di Luigi Magnoni - Antonio fu Geminiano - Giuseppe fu Ferdinando e la moglie sua Piccinini Teresa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Filomena - Luigi di Giuseppe e la moglie sua Zaccarini Carolina - Agata di Giuseppe - Antonio fu Luigi e la moglie sua Sighinolfi Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Angelo e Luigi - Guerino fu Vincenzo - Catterina vedova di Vincenzo Magnoni, anche quale rappresentante i figli minori Ferdinando, Pietro, Gaetano, Erminio - Michele fu Giuseppe - Luigi di Michele e la moglie sua Toni Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minori Achille e Rosa - Sante di Michele e la moglie sua Bavutti Maria - Carlo fu Natale e la moglie sua Ansaloni Annunziata - Antonio fu Francesco - Santa di Antonio - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Reggiani Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Leopoldo e Raffaele - Pietro fu Arcangelo e la moglie sua Brudriesi Giuseppa - Belli Maria vedova di Arcangelo Magnoni, anche quale rappresentante la figlia minore Angiola - Oliva vedova di Giovanni Magnoni - Massimiliano fu Giovanni.

Medici Giuseppe fu Pellegrino e la moglie sua Zoboli Luigia - Rosa vedova di Costante Medici nata Pannini - Petronio fu Costante.

Mellotti Massimiliano fu Filippo e la moglie sua Cioni Maria - Giuseppe di Massimiliano e la moglie sua Dondi Carolina - Giovanni di Massimiliano e la moglie sua Remondi Vienna - Ferdinando di Massimiliano - Antonio fu Filippo e la moglie sua Piccinini Apollonia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Agata - Marcello fu Angelo e la moglie sua Zoboli Angiola - Lazzaro di Marcello e la moglie sua Federzoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Artemisia e Gaetano - Vincenzo fu Angelo e la moglie sua Gabrieli Angela - Rosa e Clementa di Vincenzo - Eugenio fu Angelo - Cesare di Eugenio e la moglie sua Malagoli Eufrasia - Serafina vedova di Domenico Mellotti nata Bruni, anche quale rappresentante i figli minori Teodolinda, Clorinda, Guiscardo - Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Sighinolfi Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rosalba - Girondi Virginia vedova di Carlo Mellotti, anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Antonio e Enrica fu Carlo - Giovanni fu Antonio - Luigi fu Carlo, anche quale rappresentante il figlio minore Carlo - Antonio fu Luigi e la moglie sua Luppi Eufrosia, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Aniceta e Evangelista - Adelaide fu Luigi - Giovanni e Felice fu Luigi e la moglie sua Bertoni Giovanna - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Stoppazzini Catterina - Vincenzo fu Carlo e la moglie sua Cremonini Fortunata - Alessandro fu Bonifacio e la moglie sua Nicolini Giustina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Carlo - Giuseppe fu Natale e la moglie sua Tosatti Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minori Aldegonda e Enrico - Domenica vedova Bertacchini e Baldini.

Piccinini Francesco ed Alfredo fu Massimiliano - Pederzini Carolina vedova di Massimiliano Piccinini - Annibale fu Lodovico e la moglie sua Muzzioli Rosa - Ostioni Marianna vedova di Lodovico Piccinini - Achille e Cesare fu Lodovico - Cesare fu Antonio e la moglie sua Bruni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Fabiano e Napoleone - Domenico e Luigi di Cesare - Paolo fu Francesco e la moglie sua Zoboli Regina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi - Annunziata vedova Manna - Domenico fu Stefano e la moglie sua Zoboli Maria - Ferdinando fu Antonio e la moglie sua Magnavacca Maria - Augusto di Ferdinando e la moglie sua Bruni Gesualda - Lucca e Gaetano di Ferdinando - Chiossi Giuseppina vedova Piccinini Antonio, anche quale rappresentante i figli minori Ulisse, Fortunato, Ercole e Marcellina - Luigi, anche quale rappresentante i figli minori Carlo e Teresa - Pio di Luigi - Napoleone di Luigi e la moglie sua Bevini Chiara - Maria vedova Bevini zia della Chiara - Maria vedova Passerini - Pasqua vedova di Giovanni Piccinini, anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano - Leopoldo fu Giuseppe e la moglie sua Setti Giovanna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo e Alfonsa - Maria nata Bozzoli - Albina di Anna - Giovanni fu Pellegrino e la moglie sua Candini Maria - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Bertacchini Clelia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Antonio fu Stefano e la moglie sua Ansaloni Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Massimiliano e Augusta - Giuseppe fu Stefano e la moglie sua Mari Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Pasqua, Federico, Achille e Celso - Girolamo fu Francesco e la madre sua Giuliana Vaccari - Matteo fu Giulio e la moglie sua Bompani Anna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanna, Beatrice, Albina e Maria - Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Lucrezia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Amadio - Geminiano fu Lorenzo e la moglie sua Reggiani Filomena, il primo anche quale rappresentante i figli minori Demetrio ed Elena - Giovanni, Francesco, Vincenzo, Pietro fu Antonio, per loro tutore Piccinini Giovanni - Giacomo fu Giuseppe, anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Giuseppe di Giacomo e la moglie sua Reggiani Maddalena, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Gaetano - Luigi di Giacomo - Ferdinando fu Giuseppe - Gaetano fu Matteo e la moglie sua Polastri Anna - Carlo, Marco, Giuseppe fu Luigi - Antonio fu Luigi e la moglie sua Serafini Giustina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Isaia e Maria fu Bartolomeo - Pasqua vedova di Celeste Piccinini nata Gazzotti - Raffaele fu Giovanni e la moglie sua Morselli Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe e Andrea - Fantuzzi Rosa vedova di Giovanni Piccinini - Geminiano fu Marco e la moglie sua Donnini Teresa - Tommaso fu Felice e la moglie sua Vignali Maddalena, il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice, Felice, Annunziata e Agostino - Arminio fu Felice - Luigia nata Righi vedova di Isaia Piccinini - Serafino fu Antonio - Lucia nata Benatti vedova di Angelo Piccinini, anche quale rappresentante il figlio minore Amadeo - Carlo fu Marco e la moglie sua Vincenzi Caterina - Luigi di Carlo e la moglie sua Molinari Giuditta, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanna e Augusto - Antonio di Carlo - Gaetano fu Andrea e la moglie sua Sighinolfi Maddalena, il primo anche quale rappresentante i figli minori Teresa, Elisa, Raffaella, Andrea, Egidio e Marcellina - Antonio fu Giovanni - Angelo fu Giovanni e la moglie sua Chiossi Rosa, il primo anche quale rappresen-

tante i figli minori Giovanni Evangelista e Aldegonda – Luigi fu Giacomo e la moglie sua Baldini Anna, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria – Arcangelo fu Raimondo – Ferdinando fu Girolamo e la moglie sua Serafini Domenica, il primo anche quale rappresentante i figli minori Eugenio, Regina e Giuseppe – Benedetto fu Andrea e la moglie sua Guidetti Beatrice – Francesco fu Pasquale – Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Tagliavini Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rita – Giuseppe fu Pietro – Pietro di Giuseppe e la moglie sua Alvisi Adelaide, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Mariano – Ferdinando fu Giovanni e la moglie sua Zoboli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Salvatore e Leopoldo – Luigi fu Battista e la moglie sua Parmeggiani Teresa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rosa – Teresa di Luigi fu Anna Borsari – Geminiano fu Luigi e la moglie sua Guerzoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice, Ferdinando, Luigi e Cleto – Carlo di Geminiano e la moglie sua Bavutti Rosa – Eugenio di Geminiano – Filippo fu Giacomo e la moglie sua Sorzieri Giustina – Isaia di Filippo – Antonio fu Vincenzo e la moglie sua Bavutti Maria – Vincenzo di Antonio e la moglie sua Chiessi Carolina – Felicita fu Pietro – Vigilio fu Giuseppe – Vincenzo di Vigilio – Antonio fu Stefano e la moglie sua Trentini Giovanna, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Celesta – Teresa e Napoleone di Antonio e la moglie sua Astolfi Barbara – Giuseppe fu Francesco – Giuseppe di Vigilio e la moglie sua Parmeggiani Leopolda – Quinto fu Carlo e la moglie sua Fornetti Teresa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Annibale – Sesto fu Carlo – Luigi fu Antonio e la moglie sua Ansaloni Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minori Ilario, Antonio e Catterina – Gaetano fu Luigi e la moglie sua Poppi Antonia – Poppi Agata vedova di Giuseppe Piccinini, anche quale rappresentante il figlio minore Luigi – Sorzieri Maria vedova di Luigi Piccinini – Pietro fu Giuseppe, anche quale rappresentante il figlio minore Eugenio – Napoleone di Pietro e la moglie sua Carafoli Giustina – Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Zobali Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Desiderio – Cesare fu Giuseppe e Vaccari Domenica sua moglie – Mellotti Maddalena vedova di Giuseppe Piccinini – Pasquale fu Luigi e la moglie sua Ansaloni Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Massimiliano e Celesta – Alfonso fu Domenico e la moglie sua Vaccari Anna Maria – Gaetano fu Battista, anche quale rappresentante i figli minori Gemimiano e Giuseppina della fu Piccinini Geltrude – Giuseppe Sante fu Giovanni e la moglie sua Sala Filomena, il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo, Anselma e Achille – Maria Luppi vedova di Vincenzo Piccinini, anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano – Ferdinando di Vincenzo e la moglie sua Cavichioli Elena, il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo e Marcellina – Francesco di Vincenzo e la moglie sua Alvisi Luigia – Angelo fu Vincenzo e la moglie sua Sorzieri Annunziata – Serafino fu Vincenzo, anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Luigi, Ernesto – Bastoni Regina vedova di Fortunato Piccinini fu Vincenzo – Geminiano fu Bernardo e la moglie sua Reggiani Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Serafino e Faustina – Eugenio fu Ferdinando e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Anseride, Marcellina, Ernesta e Angelo – Pelliciari Maria madre di Eugenio Piccinini – Domenico fu Giuseppe e la moglie sua Bonettini Maria – Eugenio di Domenico e la moglie sua Bevini Clotilde, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Alfonsa, Angela e Luigia – Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Grenzi Emilia – Pasquale fu Giuseppe e la moglie sua Bozzali Leonilde, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Aldegonda – Edoardo fu Carlo e la moglie sua Borsari Eufrosia – Vincenzo fu Giacomo e la moglie sua Pellacani Clelia – Pasquale fu Giacomo – Antonio fu Carlo e la moglie sua Culari Regina – Luigi fu Matteo e la moglie sua Azzali Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minorenne Elisabetta – Vincenzo fu Pasquale e la moglie sua Pò Maria, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Carolina, Anna, Maria e Albina – Malagoli Lucia madre della Maria vedova Zoboli – Felice fu Michele – Ferdinando di Felice e la moglie sua Lippi Maddalena – Giuseppe fu Girolamo e la moglie sua Piccinini Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Lorenzo e Maria – Giovanni fu Girolamo e la moglie sua Piccinini Angela, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Carolina e Catterina – Michele fu Girolamo – Giovanni fu Silvestro e la moglie sua Baldini Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minori Evaristo, Augusto e Agata – Gaetano di Giovanni – Ferdinando fu Giovanni – Petronio Luigi di Ferdinando e la moglie sua Piccinini Clotilde, il primo anche quale rappresentante i figli minori Evangelista, Giulia e Enrica – Massimiliano fu Francesco e la moglie sua Arlandini Vittoria – Silvestro fu Luigi e la moglie sua Leonardi Rosa – Giovanni fu Luigi e la moglie sua Vaccari Lucia – Luigi di Giovanni e la moglie sua Zuffi Catterina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Carlo – Antonio fu Giovanni e la moglie sua Morselli Domenica, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Pasquale, Maria, Luigia e Lazzaro – Giuseppe fu Lorenzo e la moglie sua Leonardi Giustina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Secondo – Massimiliano fu Francesco e la moglie sua Piccinini Domenica, il primo anche quale rappresentante i figli minori Marcellina e Augusto – Geminiano fu Carlo – Francesco di Geminiano e la moglie sua Morselli Catterina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni – Amadio di Francesco e la moglie sua Vaccari Laura – Ferdinando – Eugenio di Francesco – Carlo fu Luigi e la moglie sua Piccinini Rosalia – Geminiano fu Luigi – Tedeschini Beatrice vedova del fu Luigi Piccinini – Giuseppe fu Natale e la moglie sua Bavutti Adelaide, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria Luigia – Angelo e Domenica fu Natale – Giovanni fu Geminiano e la moglie sua Piccinini Catterina, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Regina e Albina – Tersilla vedova di Pietro Piccinini nata Bertoni, anche quale rappresentante la figlia minore Angelica – Luigi fu Pellegrino Pasquale e Gaetano fu Pellegrino – Domenico fu Lorenzo e la moglie sua Piccinini Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Mauro, Albina, Rosa e Battista – Serafini Maria vedova di Pietro Piccinini, anche quale rappresentante il figlio minore Pietro – Serafino fu Felice e la moglie sua Bellei Cristina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Aldegonda, Gaetano, Monica e Evangelista – Lazzaro di Serafino e la moglie sua Toni Maria – Giovanni di Serafino – Giustina vedova di Felice Piccinini nata Salvioli – Girolamo fu Carlo e la moglie sua Guidi Catterina – Rosa vedova di Eugenio Piccinini nata Barbieri, anche quale rappresentante la figlia minore Albina – Giuseppe di Massimiliano e la moglie sua Massi Marianna – Giuseppe fu Silvestro e la moglie sua Vigarani Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Francesco, Onesto, Matilde e Silvestro – Angela di Giuseppe – Natale fu Silvestro e la moglie sua Serafini Beatrice, il primo anche quale rappresentante i figli minori Pasqua, Giuseppe e Giulio – Carlo di Natale – Antonio fu Silvestro e la moglie sua Gazzotti Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Luigi – Domenico fu Silvestro, anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano – Luigi fu Ermenegildo e la moglie sua Grenzi Cristina, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Teresa – Evangelista di Luigi – Luigi fu Giovanni e la moglie sua Trenti Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Raffaele, Cleonice, Carolina, Giuditta, Amadeo e Erminio – Lucia vedova Vaccari – Silvestro fu Giovanni e la moglie sua Piccinini Domenica – Diomira di Silvestro – Andrea fu Giovanni e la moglie sua Molinari Clotilde, il primo anche quale rappresentante i figli minori Geminiano, Chiara, Ester, Claudia, Angelo, Rodolfo e Giuseppe – Eugenio fu Luigi – Balestrazzi Clotilde vedova di Piccinini Eugenio, anche quale rappresentante i figli minori Artemisia, Elena e Giovanni – Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Milioli Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Raffaele – Malagoli Luigia madre di Geminiano Piccinini – Angelo fu Giuseppe e la moglie sua Bellei Maria – Luigi fu Vincenzo – Angelo fu Antonio – Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Incerti Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Eugenio e Giuseppe – Virginia di Antonio Piccinini – Rosalia vedova Gatti – Giovanni fu Geminiano e la moglie sua Sassoli Amalia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Sofia, Luigia, Giulia, Maria, Teresa, Amelia e Giuseppina – Francesco fu Giuseppe e la moglie sua Ansaloni Anna – Luigi di Francesco e la moglie sua Borsari Carolina, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Clotilde e Emilia – Giuseppe fu Carlo e la moglie sua Cioni Giuseppina – Cecilia fu Luigi.

Reggiani Francesco fu Giuseppe e la moglie sua Allegretti Clotilde, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Martina e Melania – Alfonso di Francesco – Alessandro fu Giuseppe – Monsignor don Luigi fu Giuseppe vicario generale in Nonantola – Luigi fu Pietro e la moglie sua Ansaloni Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Elena, Giuseppe e Aldegonda – Giovanni fu Giuseppe – Cesare fu Giovanni e la moglie sua Guicciardi Elisabetta – Muzzarelli Medea madre di Cesare Reggiani – Filippo fu Giuseppe e la moglie sua Ferrari Fortunata – Emilia di Filippo – Silvestro fu Lorenzo, anche quale rappresentante il figlio minore Alfonso – Luigi fu Bernardo e la moglie sua Reggiani Cristina – Francesco fu Angelo e la moglie sua Arlotti Lisa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Cleofe – Giovanni fu Domenico e la moglie sua Pederzani Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo, Ferdinando ed Albina – Francesco fu Luigi – Agostino di Francesco – Cesare di Francesco e la moglie sua Arlandini Florinda – Giuseppe fu Patrizio e la moglie sua Bertacchini Carlotta, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni – Carlo fu Luigi, anche quale rappresentante il figlio minore Gregorio – Luigi e Maria Luigia di Carlo – Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Bompani Catterina – Giovanni di Giuseppe e la moglie sua Aguzoni Maria – Luigi fu Giovanni e la moglie sua Ganzerli Anna – Eugenio di Luigi – Domenico fu Cirillo e la moglie sua Muzzioli Francesca, il primo anche quale rappresentante i figli minori Alfonso, Ildegarda, Astolfo e Amelia – Adele di Domenico – Giuseppe fu Pietro e la moglie sua Piccinini Catterina, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria – Clotilde fu Pietro – Antonio fu Pietro e la moglie sua Boccolari Giuseppina – Ansaloni Maria vedova di Reggiani Domenico – Abdon fu Giovanni e la moglie sua Magnoni Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Angelo, Giovanni, Aldo – Silvestro fu Giovanni – Desiderio fu Giovanni e la moglie sua Ansaloni Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Celesta, Cleofe e Beniamino – Eugenio di Desiderio – Giovanni di Francesco e la moglie sua Gandolfi Adelaide, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Sofia – Reggiani Luigia vedova Cavazzuti – Luigi fu Domenico e la moglie sua Piccinini Maria Luigia – Costante fu Luigi – Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Mellotti Regina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Catterina, Calista, Alfredo e Antonio – Geminiano fu Antonio – Domenico fu Antonio e la moglie sua Zoboli Annunziata, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Goffredo – Gaetano fu Antonio e la moglie sua Gatti Maria Luigia – Andrea fu Antonio – Reggiani Rosalia vedova Arlandini – Luigi fu Tommaso e la moglie sua Rosta Santa – Eugenio di Luigi – Enrico fu Luigi e la moglie sua Vaccari Clelia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo, Riccardo, Napoleone, Claudia, Guido, Lucia – Luigia di Enrico – Policarpo di Enrico – Augusto fu Giovanni e la moglie sua Pivetti Leonilda, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni – Giuseppe fu Antonio – Vincenzo di Giuseppe e la moglie sua Pellacani Luigia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Antonio – Massimiliano di Vincenzo – Carlo di Giuseppe e la moglie sua Guerzoni Emilia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Riccardo e Rosa – Enrico e Geminiano di Carlo – Antonio fu Giovanni e la moglie sua Ansaloni Emilia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe – Bergonzini Domenica vedova di Gaetano Reggiani anche quale rappresentante la figlia minore Rosa – Sante fu Carlo e la moglie sua Vandelli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Dina, Alfonso e Rosa – Zoboli Rosa vedova di Giuseppe Isidoro Reggiani, anche quale rappresentante i figli minori Cleto, Aniceto, Alfonso e Cleofe – Adelina di Isidoro – Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Grenzi Rosa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Pasqua – Luigi e Cirillo di Antonio – Gaetano e Maria fu Nicolò – Fortunato fu Giuseppe e la moglie sua Cavazzuti Albina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Filomena, Generosa e Vittorio – Luigia vedova Marchesi – Catterina vedova Amadessi – Filippo fu Giuseppe e la moglie sua Turini Catterina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Pierangelo – Giuseppe di Filippo e la moglie sua Franchi Carolina – Maria di Filippo.

Sighinolfi Angelo fu Carlo e la moglia sua Broggi Virginia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginio, Enrica e Imelda – Antonio fu Carlo – Roberto fu Geminiano e la moglie sua Alessandrini Elisa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Cristina, Gregorio, Napoleone e Gustavo – Luigi ed Elvira di Roberto – Raffaele fu Giuseppe, anche quale rappresentante il figlio minore Innocenzo – Giuseppe fu Leandro e la moglie sua Tavernari Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Leandro, Cesira, Quintino, Aniceto, Mauro e Fulvia – Carlo di Luigi e la moglie sua Maddalena Sighinolfi – Luigi fu Carlo e la moglie sua Trentini Marianna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Paolo, Albina e Raffaela – Antonio di Luigi – Daniele fu Carlo e la moglie sua Piccinini Domitilla, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni – Bonaventura di Daniele – Paolo fu Carlo – Giuseppe fu Felice e la moglie sua Bavutti Cristina – Tommaso di Giuseppe e la moglie sua Pet-

tazzoni Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Carolina e Anna – Arcangelo di Pietro e la moglie sua Borsari Giovanna – Pietro di Arcangelo e la moglie sua Neri Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Elisa e Lorenzo – Giuseppe di Arcangelo, anche quale rappresentante i figli minori Primo, e Ernesto della fu Storchi Diomira – Matilde vedova di Fasalen nata Bruni – Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Bulfarini Maddalena – Gaetano fu Ferdinando – Malavolti Teresa vedova di Andrea Sighinolfi, anche quale rappresentante la figlia minore Emilia – Dionigio, Enrico e Ferdinando fu Andrea – Giuseppe fu Ferdinando e la moglie sua Riva Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Virginia, Desiderio e Maria – Alfonso di Giuseppe – Eugenio fu Ferdinando e la moglie sua Borghi Clotilde, il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice e Giuseppe – Luigi fu Ferdinando e la moglie sua Gualtieri Maria Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Pompeo e Carolina – Domenico fu Battista e la moglie sua Bachelli Anna – Carlo di Domenico e la moglie sua Vellani Giuseppina – Lei Angela vedova di Geminiano Sighinolfi – Giuseppe fu Battista e la moglie sua Tosatti Maria – Leopoldo di Giuseppe e la moglie sua Sighinolfi Domenica, il primo anche quale rappresentante i figli minori Secondo e Oreste – Paolo fu Pietro – Giuseppe di Paolo e la moglie sua Grossi Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minorenni Carolina, Ferdinando e Prassede – Cesare di Paolo e la moglie sua Piccinini Pasqua, il primo anche quale rappresentante i figli minori Evangelista e Massimiliano – Ferdinando fu Tommaso e la moglie sua Francesconi Teresa – Giovanni fu Francesco e la moglie sua Abbati Giovanna – Luigi di Giovanni e la moglie sua Marchesi Maria – Catterina di Giovanni – Paolo fu Giovanni e la moglie sua Mellotti Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Geminiano e Aniceto – Alfonso di Paolo – Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Magnoni Rosa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Luigia – Angelo fu Fortunato e la moglie sua Baracchi Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Beatrice, Luigi, Virginia e Rosa – Giovanni fu Fortunato e la moglie sua Marchi Antonia – Zoboli Palma vedova di Fortunato Sighinolfi – Luciano fu Lodovico e la moglie sua Zoboli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Lazzaro e Lodovico – Paolo di Luciano – Carolina di Giuseppe vedova Malavasi – Vincenzo fu Felice e la moglie sua Vaccari Teresa, anche quale rappresentante i figli minori Felice e Carolina – Giovanni fu Felice.

Serafini Giuseppe fu Matteo e la moglie sua Vaccari Giuseppina – Don Luigi di Giuseppe – Antonio di Giuseppe e la moglie sua Allegretti Anatolia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Ugo, Calista, Luigia, Pia e Teresa – Emma, Iginia e Alfredo di Antonio – Zoboli Maria vedova di Giuseppe Serafini, anche quale rappresentante i figli minori Santa, Alfonso, Elena e Esterina – Lucia fu Matteo vedova Fangarezzi – Pietro fu Giovanni e la moglie sua Malavolta Rosa – Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Sighinolfi Matilde, il primo anche quale rappresentante i figli minori Fortunato e Alfonso – Amalia vedova di Vincenzo nata Cantoni, anche quale rappresentante i figli minori Emilio, Adelina e Pasqua – Maria vedova di Carlo nata Grenzi, anche quale rappresentante il figlio minore Geminiano – Giovanni fu Antonio – Antonio di Giovanni e la moglie sua Simoni Carolina, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Catterina – Alfonso di Giovanni – Paolo fu Antonio e la moglie sua Vaccari Osanna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Clotilde, Ernesto – Eugenio di Paolo – Luigi fu Paolo e la moglie sua Sighinolfi Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Romana – Fortunato e Francesco di Luigi – Geminiano fu Giuseppe e la moglie sua Borsari Marianna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Generosa, Beatrice e Achille – Giuseppe di Geminiano – Serafino fu Giuseppe, anche quale rappresentante i figli minori Luigi e Raffaello – Bernardo fu Giuseppe e la moglie sua Reggiani Maria, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Teresa e Adelina – Cesare fu Giuseppe e la moglie sua Ferrari Maria – Anderlini Matilde vedova Serafini Antonio – Benedetto di Antonio e la moglie sua Ferri Carolina – Achille di Antonio e la moglie sua Zirondoli Beatrice, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Diomira e Luigia – Anselmo di Antonio e la moglie sua Campana Clotilde, il primo anche quale rappresentante i figli minori Serafino, Maria Luigia e Luigi – Michele di Antonio – Giovanni fu Luigi e la moglie sua Remondi Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo e Maria – Eugenio di Giovanni e la moglie sua Cavichioli Benedetta – Giuseppe fu Domenico e la moglie sua Casari Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Alfonso, Diomira ed Elisa – Emilia vedova di Cesare nata Trentini, anche quale rappresentante i figli minori Rosa e Cesare – Serafino fu Cesare – Leopoldo fu Giacomo – Cesare fu Giacomo e la moglie sua Neri Anastasia, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Ormisda, Giuseppina e Maria – Luigi fu Giacomo e la moglie sua Piccinini Maria – Cesare fu Pellegrino e la moglie sua Zoboli Pasqua, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Cleto – Fortunato di Cesare – Antonio fu Pellegrino e la moglie sua Bachelli Leonilde – Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Ansaloni Lucia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Margherita – Maria fu Vincenzo – Enrico fu Fedele e la moglie sua Martinelli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo, Carlo ed Evaristo – Giorgio fu Pellegrino e la moglie sua Dondi Maria – Zoboli Maria vedova di Giovanni Serafini, anche quale rappresentante i figli minori Pellegrino, Cecilia, Veneranda, Silvestro, Cristina e Giustina – Paolo fu Annibale – Geminiano di Paolo e la moglie sua Panzetti Lucia – Angelo fu Lorenzo e la moglie sua Zoboli Maria Regina – Barbara fu Lorenzo – Anderlini Francesca vedova di Lorenzo Serafini – Fortunato fu Antonio e la moglie sua Zoboli Brigida, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Primo – Ferdinando fu Luigi e la moglie sua Passerini Caterina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Massimiliano – Annibale fu Luigi e la moglie sua Grenzi Giuseppina – Celesta fu Luigi – Rosa fu Giuseppe, rappresentata da Pellacani Maria sua madre – Pasquale fu Domenico e sua moglie Zoboli Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Eugenio – Massimiliano di Pasquale – Filippo fu Silvestro e la moglie sua Piccinini Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Carolina, Aldegonda, Silvestro, Mariano, Giuseppe, Cesare e Augusto – Serafino fu Silvestro e la moglie sua Zoboli Olimpia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Aniceto e Gregorio – Baracchi Angiola vedova di Giovanni Serafini, questa anche quale rappresentante i figli minori Antonio, Elisabetta e Carlo – Massimiliano fu Giovanni – Pellegrino fu Vincenzo – Lugli Gaetana vedova di Luigi Serafini, anche quale rappresentante i figli minori Rosa e Desiderio – Serafino fu Domenico e la moglie sua Cavani Barbara, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Desiderio – Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Albina e Raffaele – Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Passerini Lucia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Filomena, Anselmo e Napoleone – Geminiano fu Silvestro e la moglie sua Piccinini Emerenziana, il primo anche quale rappresentante i figli minori Clelia, Enrico e Giuseppe – Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Piccini Giuseppina – Giuseppe di Vincenzo e la moglie sua Serafini Giuseppa – Lucca fu Antonio e la moglie sua Dotti Marianna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Antonio, Pasqua ed Elisabetta – Angelo fu Antonio e la moglie sua Bruni Domenica, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Lucia – Domenico fu Pellegrino e la moglie sua Piccinini Rosa – Giuseppe fu Pellegrino e la moglie sua Giacoma Pederzini, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Carlo – Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Zoboli Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Onesto ed Enrico – Filomena fu Natale – Elisa e Caterina fu Natale, rappresentata dal tutore Serafini Geminiano fu Silvestro.

Simoni Simone fu Giovanni e la moglie sua Clotilde Guerzoni – Luigi fu Fedele e la moglie sua Ansaloni Angela, il primo anche quale rappresentante i figli minori Napoleone e Eugenio – Angelo fu Giovanni e la moglie sua Antonia Malaguti, il primo anche quale rappresentante i figli minori Matteo, Raffaele e Geminiano – Candida di Angelo – Gaetano di Angelo e la moglie sua Teresa Padovani.

Succi Fortunato fu Giuseppe – Antonio fu Giovanni, anche quale rappresentante i figli minori Elisabetta, Pia, Celeste – Giovanni fu Luigi e la moglie sua Benatti Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Adelina.

Tavernari Domenica, Chiara, Maria Luigia fu Fedele – Gaetano fu Rocco e la moglie sua Vincenzi Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Albina, Nicodemo e Cornelia – Geltrude vedova Salvioli – Giuseppe fu Cosimo – Bartolomeo di Giuseppe e la moglie sua Fini Diomira – Pietro fu Giuseppe e la moglie sua Reggiani Domenica – Luigia di Pietro – Pietro fu Antonio e la moglie sua Jotti Anastasia – Vincenzo fu Antonio e la moglie sua Giuseppina Grenzi – Reggiani Maria vedova di Giuseppe Tavernari, anche quale rappresentante i figli minori Teodoro, Antonio e Domenica – Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Brandoli Maria – Ferdinando fu Antonio e la moglie sua Mantovani Maria – Giacomo fu Antonio – Mellotti Teresa vedova di Antonio Tevernari – Domenico fu Antonio e la moglie sua Reggiani Giuseppina – Giovanni fu Francesco e la moglie sua Mezzetti Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Raffaela, Angelo e Federico.

Tinti Carlo fu Giovanni e la moglie sua Guicciardi Lucia – Claudio, Teresa, Guglielma, Camillo fu Giovanni – Allegretti Romana, vedova di Giovanni Tinti.

Tori Geminiano fu Giuseppe e la moglie sua Francesconi Giulia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo e Rosa – Eugenio e Raffaele di Geminiano – Domenico fu Giuseppe e la moglie sua Cremonini Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Clementina e Giovanni – Michele fu Giuseppe e la moglie sua Zecchi Carolina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanni e Giuseppe – Arcangelo e Luigi fu Giuseppe, questo anche quale rappresentante i figli minori Felicita e Giuseppe – Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Seidenari Domenica, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria – Augusto fu Ferdinando, anche quale rappresentante il figlio minore Massimiliano – Montanari Angela vedova di Ferdinando Tori – Massimiliano fu Giuseppe, anche quale rappresentante la figlia minore Albina – Andrea fu Paolo e la moglie sua Cremonini Rosalia – Benvenuto fu Paolo e la moglie sua Petronilla Cremonini.

Vaccari Carlo fu Michele e la moglie sua Saetti Angiola, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Anna – Napoleone di Carlo e la moglie sua Barbara Gullini – Odoardo di Carlo – Piccinini Antonio sordo-muto presso la famiglia Vaccari Carlo – Venerio fu Fortunato e la moglie sua Olivieri Maria – Rosa vedova Reggiani – Antonio fu Giovanni – Pietro fu Giuseppe e la moglie sua Candini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Luigi, Alfonso e Luigia – Giuseppe fu Benedetto e la moglie sua Forghieri Rosa – Gioacchino e Fulvio di Giuseppe – Giovanni fu Pasquale e la moglie sua Lipparini Maria – Rodolfo di Giovanni e la mglie sua Sighinolfi Beatrice – Ercole di Giovanni e la moglie sua Ghedini Diomira, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Elvira – Luigi fu Angelo e la moglie sua Borsari Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Natale – Romualdo fu Luigi e la moglie sua Bacchelli Annunziata – Lodovico fu Giuseppe e la moglie sua Nuva Anna – Malagoli Rosa vedova di Giuseppe Vaccari – Anselmo fu Bartolomeo e la moglie sua Bruni Maria – Rosa vedova di Lorenzo nata Salvioli – Celeste fu Giovanni e la moglie sua Bruni Carolina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Contardo, Anna Maria, Assunta, Rosalia e Riccardo – Cremonini Adelina vedova di Vaccari Luigi – Andrea fu Francesco, anche quale rappresentante il figlio minore Alfonso – Gaetano di Andrea e la moglie sua Parmeggiani Rosalia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Aldegonda – Lodovico di Andrea e la moglie sua Piccinini Maria – Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Silingardi Teresa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Lucia – Angelo fu Antonio e la moglie sua Veronesi Luigia – Giacomo fu Pietro e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Concordia – Domenico fu Felice e la moglie sua Garuti Rosa – Carlo fu Felice e la moglie sua Cattini Giustina – Ermenegildo fu Fortunato e la moglie sua Braglia Apollonia – Vincenzo fu Bartolomeo e la moglie sua Poppi Luigia – Geminiano fu Vincenzo e la moglie sua Malagoli Maria – Eugenio di Fortunato e la moglie sua Tavernari Elena, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria – Vaccari Pasqua vedova di Giuseppe nata Garuti – Felice fu Giuseppe, anche quale rappresentante il figlio minore Luigi – Geminiano fu Ermenegildo e la moglie sua Malagoli Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minori Alfonso, Enrico e Adelina – Ferdinando fu Francesco e la moglie sua Vaccarari Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Napoleone – Cesare di Ferdinando – Giovanni fu Matteo e la moglie sua Piccinini Liberata – Erminio di Giovanni – Ferdinando fu Biagio e la moglie sua Gibertoni Virginia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Cleonice e Quinto – Filippo fu Biagio e la moglie sua Malagoli Maddalena – Giuseppe fu Giovanni e la moglie sua Remondi Anna – Geminiano fu Felice e la moglie sua Piccinini Regina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Felicita e Antonia – Luigi di Geminiano e la moglie sua Goldoni Clelia – Teresa di Geminiano – Saturno di Luigi e la moglie sua Zuffi Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Veneranda e Laura – Abdon di Giovanni e la moglie sua Piccinini Primitiva, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Luigia e Virginia – Rosa vedova di Belnes nata Grenzi – Giacomo fu Eustachio e la moglie sua Reggiani Giuseppina – Silvia nata Corradi – Leandro fu Biagio e la moglie sua Sentimenti Giuseppina, il primo anche quale rappre-

sentante i figli minori Raffaela, Angela, Giuseppe, Evangelista, Maria e Oreste - Biagio di Leandro - Alberto di Giovanni e la moglie sua Goldoni Maria - Antonio fu Carlo - Girolamo fu Carlo - Serafini Rosa vedova di Carlo Vaccari - Luigi fu Giovanni e la moglie sua Bellei Rosa - Matilde vedova Muzzarelli - Giovanni di Luigi e la moglie sua Suzzi Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Ferdinando - Domenico di Luigi e la moglie sua Bianconi Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Angelo - Ambrogio fu Pasquale e la moglie sua Veratti Catterina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Anna, Pasquale, Gabriele, Rosa e Innocenzo - Luigi fu Geminiano e la moglie sua Lelli Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Geminiano, Cleofe, Aniceto e Gustavo - Cleto di Luigi - Francesco fu Giovanni e la moglie sua Mezzetti Annunziata, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Carolina - Don Geminiano, don Giovanni e Vincenzo di Francesco - Giuseppe fu Antonio e la moglie sua Vaccari Serafina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giovanni e Amedeo - Antonio di Giuseppe - Petronio fu Francesco e la madre Golfieri Maria vedova di Francesco Vaccari - Luigi fu Eustachio e la moglie sua Zoboli Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Maddalena, Giuseppe, Filomena, Emerenziana, Maria, Carolina e Pietro - Serafino fu Fortunato e la moglie sua Zoboli Vienna - Luigia fu Benedetto vedova Morselli - Vincenzo fu Giuseppe - Pietro fu Felice.

Zoboli Paolo fu Pietro e la moglie sua Serafini Chiara, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Giovanni e Benedetto - Tinti Marianna vedova di Carlo Zoboli - Guglielmo fu Carlo - Alessandro di Gaetano - Guglielmo di Gaetano e la moglie sua Grenzi Monica - Gaetano fu Vincenzo - Enrico di Gaetano - Vincenzo fu Luigi e la moglie sua Arduini Adelaide, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Don Luigi, don Silvestro, dottor Lodovico e Rosa di Vincenzo - Teobaldo di Vincenzo e la moglie sua Bizzarri Virginia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Luigi fu Gaetano e la moglie sua Telesfora Vellani - Girolamo di Vincenzo e la moglie sua Tavani Edvige, il primo anche quale rappresentante i figli minori Riccardo e Emilio - Artemio fu Giuseppe e la moglie sua Zuccoli Anna - Anna vedova Bruni - Girolamo fu fu Francesco e la moglie sua Piccinini Adelaide - Carolina di Girolamo - Agostino fu Vincenzo e la moglie sua Forghieri Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Lodovina - Giovanni e Emilio di Agostino - Leonardo fu Pietro e la moglie sua Pederzini Rosalba - Luigi di Leonardo - Celeste fu Gioacchino a la moglie sua Tassi Antonia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe - Maria Luigia di Celeste - Marianna nata Cavani - Domenico fu Giacomo e la moglie sua Busoli Teresa - Enrico e Antonia di Domenico - Abdon fu Giuseppe e la moglie sua Zirondoli Giuseppina, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Aristodemo - Domenico fu Andrea e la moglie sua Serafini Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Letizia - Guglielmo di Domenico e la moglie sua Succi Antonia - Andrea di Domenico e la moglie sua Reggiani Lucia - Leandro fu Bernardo - Paolo di Leandro e la moglie sua Maccaferri Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Attilio e Teresa - Pellegrino fu Leopoldo - Pellegrino fu Michele e la moglie sua Mascalchi Colomba, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Giuseppina, Geminiano e Michele di Pellegrino - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Sighinolfi Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Aldegonda - Pedretti Maria madre di Giuseppe - Lorenzo fu Romualdo e la moglie sua Grenzi Leonilde, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Enrico - Natale fu Luigi e la moglie sua Cerchiari Lodomilla, il primo anche quale rappresentante i figli minori Carlo e Luigi - Sante fu Bartolomeo, anche quale rappresentante la figlia minore Maria - Fortunata di Sante - Sante fu Antonio e la moglie sua Piccinini Maria - Antonio di Sante - Antonio fu Giovanni e la moglie sua Vezzelli Domenica - Giuseppe di Antonio - Francesco fu Giuseppe e la moglie sua Martinelli Maddalena, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Catterina - Sighinolfi Elisabetta vedova del fu Eugenio Zoboli, anche quale rappresentante i figli minori Antonio e Evangelista - Gavioli Rosa vedova di Domenico Zoboli - Teresa e Assunta fu Domenico - Pietro fu Luigi e la moglie sua Bevini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi e Eufrosia e Augusto - Anna vedova di Tusen nata Camanzi - Giuseppe fu Silvestro e la moglie sua Ferrari Anna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Paride e Vienna - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Morselli Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Paolo - Ferdinando fu Nicola e la moglie sua Abbati Luigia, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Regina - Luigi fu Nicola - Arcangelo di Giovanni genero - Maria di Ferdinando - Regina vedova di Giovanni nata Malagoli - Giovanni fu Antonio e la moglie sua Piccinini Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Primo e Carlo - Michele fu Giuseppe e la moglie sua Bruni Domenica, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe - Mellotti Maria madre di Domenica Bruni - Antonio fu Giuseppe - Massimiliano fu Giuseppe e la moglie sua Pini Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giovanni - Tommaso fu Giuseppe e la moglie sua Lelli Olimpia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Giovanni, e Enrico - Maria fu Giuseppe - Sante zio di Tommaso Zoboli - Giovanni fu Giacomo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe, Gustavo e Guglielmo - Luigi fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Adelaide, il primo anche quale rappresentante i figli minori Teresa, Emilia, Onesto, Antonia, Domenico e Delalba - Giuseppe di Luigi - Gaetano fu Ferdinando e la moglie sua Francesconi Maria, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Ferdinando Virgilio - Matteo fu Luigi e la moglie sua Ferri Marianna - Carlo fu Clemente - Maria di Carlo - Ferdinando fu Sante e la moglie sua Serafini Carolina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Ernesta e Gervaso - Rinaldi Luigia vedova di Sante Zoboli - Francesco fu Luigi e la madre sua Serafini Fortunata - Carlo fu Antonio, anche quale rappresentante il figlio minore Mauro - Anseride di Carlo - Celso fu Giuseppe anche quale rappresentante i figli minori Costante, Stellina, Sofia e Luigi - Francesco fu Bernardo e la moglie sua Zanotti Giuditta, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Maria Luigia e Clotilde - Chiara di Francesco - Giovanni fu Sante e la moglie sua Fava Teresa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppina, Alfonso, Adelina e Annunziata - Elisabetta di Giovanni - Domenico fu Giuseppe - Vincenzo di Domenico e la moglie sua Guicciardi Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Carolina e Giuseppe - Domenico fu Anselmo e la moglie sua Parenti Rosa, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Elisa e Carolina - Ferdinando di Domenico e la moglie sua Parmeggiani Catterina - Carlo fu Francesco - Giuseppe di Carlo - Gesualda vedova di Cesare nata Salvioli, anche quale rappresentante i figli minori Alfonso, Rosalinda e Antonia - Marianna vedova di Carlo nata Baldini, anche quale rappresentante i figli minori Giuseppe e Annunziata - Tommaso fu Giuseppe - Giulia vedova di Geminiano nata Pallastri, anche quale rappresentante il figlio minore Francesco - Giacomo fu Luigi e la moglie sua Pecorari Maria, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Luigia ed Etelvige - Carlo fu Luigi e la moglie sua Bandieri Elisabetta - Emilia di Carlo - Giuseppe fu Francesco e la moglie sua Astolfi Rosa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Ariodante - Pietro fu Antonio e la moglie sua Serafini Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Antonio, Silvestro, Albina - Marco fu Antonio e la moglie sua Pellacani Barbara - Geminiano fu Luigi e la moglie sua Musi Filomena, il primo anche quale rappresentante i figli minori Amadeo, Adelina e Luigi - Fortunato fu Luigi - Antonio fu Bartolomeo e la moglie sua Casari Beatrice - Giovanni fu Bartolomeo - Bianco fu Tommaso - Luigi fu Tommaso e la moglie sua Piccinini Lucia - Giovanni fu Antonio - Pietro fu Giuseppe e la moglie sua Checchi Valeria, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Carolina e Teresa - Giuseppe fu Romualdo e la moglie sua Molinari Giuseppina - Vittoria fu Antonio vedova Pedretti - Antonio fu Giuseppe e la moglie sua Luppi Rosa, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigia, Ernesto ed Egidio - Maria fu Giuseppe vedova Toni - Giovanni fu Giuseppe e la moglie sua Bussadori Teresa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Giuseppe - Cesare fu Giuseppe e la moglie sua Succi Giuseppina - Pietro fu Carlo, anche quale rappresentante i figli minori Eugenio, Geminiano, Antonio, Maria, Luigi e Giovanni - Celso fu Luigi e la moglie sua Setti Clotilde, il primo anche quale rappresentante i figli minori Pellegrino e Maria Luigia - Rosa di Domenico vedova Bavutti - Domenico fu Marco - Carlo di Domenico - Ferdinando di Domenico e la moglie sua Bertoni Teresa, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Primo - Aldegonda di Ferdinando - Giuseppe di Domenico e la moglie sua Mellotti Maria - Onesto di Giuseppe e la moglie sua Zoboli Beatrice - Francesco fu Giuseppe e la moglie sua Sighinolfi Annunziata, il primo anche quale rappresentante i figli minori Angela, Alfonso, Maria e Mauro - Giuseppe di Francesco e la moglie sua Serra Costanza - Gaetano fu Giuseppe e la moglie sua Piccinini Isabella, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Rosa - Giacomo fu Francesco e la moglie sua Zoboli Serafina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Giuseppina e Raffaele - Luigi di Giacomo - Bartolomeo fu Sante e la moglie sua Roncaglia Apollonia, il primo anche quale rappresentante il figlio minore Sante - Matteo fu Sante e la moglie sua Ansaloni Maria, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Elisabetta - Onesto di Matteo - Carlo fu Sante e la moglie sua Scapinelli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Luigi, Napoleone e Ernesto - Giovanni e Cesare di Carlo - Vincenzo fu Francesco - Serafino fu Gaetano genero di Vincenzo Zoboli e la moglie sua Zoboli Eugenia - Serafini Carolina sorella di Gaetano Serafini - Sante fu Giuseppe e la moglie sua Aloisi Annunziata - Luigi fu Domenico e la moglie sua Ansaloni Domenica, il primo anche quale rappresentante i figli minori Augusto, Calisto e Teobaldo - Pietro fu Domenico e la moglie sua Piccinini Filomena, il primo anche quale rappresentante le figlie minori Marcellina e Ernesta - Giuseppe fu Domenico. - Piccinini Cristina vedova di Domenico Zoboli - Domenico fu Sante e la moglie sua Zoboli Rosalba, il primo anche quale rappresentante i figli minori Adelina, Amos, Augusto e Albina - Enrico e Francesco fu Angelo - Raffaele e Gaetano fu Carlo - Cavalli Rosa vedova di Carlo Zoboli - Clotilde nata Vaccari - Letizia di Clotilde - Luigi fu Pio e la moglie sua Zoboli Giuseppina, il primo anche quale rappresentante i figli minori Aldegonda, Elisa, Candida e Emilio - Maria fu Pio - Massimiliano e Geminiano fu Luigi - Salvioli Giustina vedova di Luigi Zoboli, anche quale rappresentante i figli minori Raffaele, Albina e Artem - Giuseppe fu Luigi e la moglie sua Garuti Rosa, il primo anche quale rappresentante la figlia minore Giuseppina - Felice e Margherita di Giuseppe - Simone fu Giuseppe e la moglie sua Ansaloni Domenica - Raffaele fu Silvestro e la moglie sua Bizzarri Anna, il primo anche quale rappresentante i figli minori Adelina e Massimiliano - Stanislao e Gaetano fu Silvestro - Luigi fu Silvestro e la moglie sua Fini Storchi Rosa - Lodi Catterina vedova di Silvestro Zoboli - Giovanni fu Geminiano e la moglie sua Vandelli Beatrice, il primo anche qual rappresentante le figlie minori Carolina, Clementina e Claudia - Angelo e Pietro di Giovanni - Petronio fu Geminiano, anche quale rappresentante i figli minori Cesare, Clementa e Geminiano - Vincenzo di Petronio - Antonio fu Romualdo e la moglie sua Serafini Maria - Serafina sorella di Antonio Zoboli - Ferdinando e Agata fu Giovanni - Anna, anche quale rappresentante la figlia minore Giuseppina - Felice fu Francesco e la moglie sua Milioli Maria, il primo anche quale rappresentante i figli minori Claudia, Rodolfo e Augusta - Pasquinelli Pasqua vedova di Francesco Zoboli - Giuseppe fu Pietro - Fortunato di Giuseppe e la moglie sua Trentini Restituta, il primo anche quale rappresentante i figli minori Maria, Pietro, Riccardo, Benedetto e Maddalena - Geminiano fu Antonio - Regina di Geminiano - Cesare di Geminiano e la moglie sua Sacchi Angela - Pietro fu Romualdo e la moglie sua Cremonini Maria - Beatrice di Pietro - Domenica vedova di Giovanni nata Garuti - Pietro fu Vincenzo e la moglie sua Guerzoni Luigia, il primo anche quale rappresentante i figli minori Oreste e Vincenzo - Ingegnere Fulvio, Alfonso, Clarice, Paolina, Imelda e Lauretta di Pietro - Amadeo fu Giovanni.

Addì 8 marzo 1877.

1117 VALCAVI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

pronunziato in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Monteleone di Calabria.

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, accogliendo la domanda avanzata dal signor Giuseppe Baldanza di Pasquale, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a tramutare in favore di esso Giuseppe Baldanza, quale erede universale del primo intestatario Baldanza Onofrio fu Giuseppe, domiciliato in Tropea, il borderò dell'annua rendita di lire centottanta, nascente dal certificato di rendita del Debito Pubblico Italiano, rilasciato addì 8 aprile 1863 sotto il n. 71865 in nero, ed in rosso n. 254805 e n. del registro di posizione 15811, col godimento dal 1° gennaio 1863. — Fatto e deciso in Monteleone, oggi li venti febbraio 1877, dai signori Colao Beniamino, giudice ff. da presidente - Olivieri Cesare e Ceravolo Domenico Antonio, giudici. — Firmati: B. Colao - C. Olivieri - D. A. Ceravolo - S. Giordano vicecancelliere. — N. 297 del repertorio — N. 605. Esatte lire 4 40 — F. Strani.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Francesco avv. Mantella, oggi li 23 del mese di febbraio 1877.

921 PUCCI canc.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

1146

Riassunto della situazione del dì 28 del mese di febbraio 1877.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Casse e riserva				L.	6,228,556 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,019,910 91	6,019,910 91	»	6,019,910 91
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
Anticipazioni				»	3,389,489 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»	1,270,626 89	»	1,270,626 89
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
Crediti				»	8,275,145 98
Sofferenze				»	22,863 25
Depositi				»	9,970,647 »
Partite varie				»	462,113 60
			Totale	L.	35,639,354 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	30,150 58
			Totale generale	L.	35,669,504 64

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 »
Massa di rispetto	»	210,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	13,135,540 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	»
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	689,104 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	9,970,647 »
Partite varie	»	1,509,997 87
Totale	L.	35,515,288 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	154,215 68
Totale generale	L.	35,669,504 64

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	5,000,000 »
Argento	»	»
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	432 49
Biglietti consorziali	»	1,012,324 »
Riserva	L.	6,012,756 49
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	215,800 »
Cassa	L.	6,228,556 49

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	39,868	L. 1,993,400 »
da » 100	32,350	» 3,235,000 »
da » 200	12,444	» 2,488,800 »
da » 500	8,239	» 4,119,500 »
da » 1000	5	» 5,000 »
Somma		L. 11,841,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	64,692	L. 1,293,840 »
Totale		L. 13,135,540 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . L. 13,135,540 00 è di uno a 2 62

Il rapporto fra la riserva L. 6,012,756 49 { la circolazione L. 13,135,540 00 e gli altri debiti a vista L. » } L. 13,135,540 00 è di uno a 2 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 00
Per le anticipazioni su sete	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 50

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	580 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (acconto 1876)	»	4 00

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli signori Augusto, Ersilia e Cesira fratello e sorelle Sacerdoti fu Emanuele, di Modena,

(*Omissis*)

Attesochè rimarebbe pienamente accertato il diritto di proprietà nei ricorrenti, quali eredi legittimi del proprio padre Sacerdoti avv. Emanuele e dello zio Natale Sacerdoti, del certificato n. 43539 e rosso 438839, della rendita di annue lire 150, del consolidato italiano 5 per 0|0, attualmente intestato al nome delli predetti defunti fratelli D. Emanuele e Natale Sacerdoti, da Modena, passati amendue a miglior vita senza testamento,

(*Omissis*)

Il tribunale suddetto autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a convertire il certificato nominativo 30 (trenta) agosto 1862 (sessantadue), n. 43539 e rosso 438839, del consolidato 5 per 0|0, per la rendita annua di lire 150, attualmente intestato alli signori Sacerdoti D. Emanuele e Natale, di Modena, in altrettanta rendita del Debito Pubblico surricordato al portatore da consegnarsi alli ricorrenti signori Augusto, Ersilia e Cesira Sacerdoti, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Così pronunziato in camera di Consiglio questo giorno 12 (dodici) febbraio 1877 (settantasette).

Reggianini presidente.
L. Rossi — Mantegazza rel.
D. Bergolli vicecanc.

Per estratto conforme,
Dalla cancelleria del tribunle,
Modena, 18 febbrato 1877.

913 D. Bergolli vicecanc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In adempimento del prescritto dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si notifica al pubblico che il tribunale civile di Genova con suo decreto in data 3 marzo 1877, dietro ricorso ad esso sporto dalle signore Maria Costa vedova di Senno Gio. Bono, moglie in seconde nozze del signor Enrico Marchese, ed Angela Senno moglie del signor Gio. Schiaffino, residenti in Camogli, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in capo alle suddette ricorrenti, come eredi mediate di Antonio Senno, la rendita di lire 150 intestata al detto Antonio Senno, e risultante dal certificato n. 24878 in data 30 giugno 1862, consolidato cinque per cento.

Genova, 7 marzo 1877.

1122 G. Verando proc.

FALLIMENTO

di **Pietro Terracciani** *mercante sarto in Roma, via del Corso n. 189.*

Sono convocati i creditori tutti di detto fallimento pel 14 corrente alle ore 1 pom. nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma situata in via Apollinare n. 8, ed avanti il giudice delegato per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 9 marzo 1877.

1152 Ermanno Pasti vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto del dì 17 febbraio andante autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare liberamente e senza alcuna sua responsabilità al sig. Giovanni Capocchi tutore del minore Giovanni del fu Enrico Bossi come unico erede intestato della propria madre defunta Annetta del fu Giuseppe Molinari, il semestre scaduto al primo gennaio prossimo passato sopra il certificato di usufrutto del 21 settembre 1869 di n. 60444, intestato a nome della prefata Annetta Molinari.

Notaro Emilio Poletti
di commissione.

843

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto il primo incanto annunziato con avviso del 14 febbraio p. p., alle ore 12 meridiane del dì 24 stante, in questa prefettura, ed innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento dei rappresentanti l'Amministrazione comunale di Petina e quella del ramo forestale, avrà luogo il secondo pubblico incanto, ad estinzione di candele, per la vendita del legname esistente nelle prime nove sezioni della contrada Valpantano del bosco Aresta, descritto nel verbale di apprezzamento del 14 luglio 1876, e pel prezzo a base d'asta di lire 72,503 90.

Il taglio di dette sezioni dovrà farsi ciascuno in ogni stagione silvana dal 1° novembre al 31 maggio, e lo sgombro del legname dovrà effettuarsi a tutto settembre di ogni anno.

Il pagamento del prezzo di detta vendita sarà pagato all'Amministrazione in nove rate annuali, anticipatamente al taglio di ciascuna sezione.

Niuno sarà ammesso a licitare, se non presenterà un garante solidale di conosciuta solvibilità da parte del rappresentante il municipio e dell'autorità che presiede all'incanto, e non esibisca un certificato di seguito deposito presso la Tesoreria provinciale della somma di lire mille a titolo di cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto, da farsi 20 giorni dopo l'aggiudicazione definitiva dell'asta, dovrà l'aggiudicatario acquirente, assistito dal suo garante solidale, anticipare il pagamento presso l'Amministrazione comunale di una somma corrispondente al quinto del valore della vendita di detto legname, la quale gli sarà poi rimborsata col pagamento delle due ultime sezioni; e soddisfare tutte le spese occorrenti per gli incanti, stipulazione, registrazione e copie del contratto, non che la metà di quelle occorse per la misurazione, divisione ed apprezzamento delle piante in tutta quella contrada e sue adiacenze e delle altre spese sostenute dal comune, giusta le specifiche che saranno all'uopo presentate.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ventesimo in aumento del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dal nuovo avviso. I verbali di misurazione, divisione ed apprezzamento e la relativa pianta imografica, sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 8 marzo 1877.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LAUCI.

1149

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco di n° 13, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5146.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie II) dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 220.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 marzo 1877.

1164 *L'Intendente:* MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata nel comune di Bondeno, assegnata per le leve al magazzino di Bondeno, e del presunto reddito lordo di lire 935 92.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 5 marzo 1877.

1121 *L'Intendente:* LALOLI.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di spropriazione promosso da Nardoni Francesco, domiciliato a Caprarola, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Carlo avv. Borgassi,

Contro

Brunetti Angelo del fu Giuseppe, tanto in nome proprio, quanto come erede del fu Loreto suo fratello, domiciliato pure a Caprarola, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato al debitore il 13 luglio 1876 dall'usciere Filippo Mercatali e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 16 luglio suddetto al volume 24, foglio 109, n. 696;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 9, pubblicata il 14 e registrata il 27 settembre 1876, al foglio 79, libro VII, n. 1671, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto la osservanza delle condizioni pure in appresso riportate; sentenza legalmente notificata allo stesso debitore l'11 ottobre successivo dall'usciere Mercatali e trascritta all'ufficio ipotecario di Viterbo il 17 mese stesso al vol. 26, foglio 145, n. 1175;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 19 aprile prossimo futuro, onde procedersi al suddetto incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 19 aprile 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili in appresso descritti, e colle condizioni pur sotto specificate.

Descrizione dei fondi.

1° lotto. — Terreno seminativo vitato, posto nel territorio di Caprarola, contrada Riario, di tavole 6 30, pari ad are 63, distinto in quella mappa censuaria, sezione 1ª, col n. 1448, confinante Pulcinelli Giuseppe, Ruzzi Vittoria vedova Tedeschi, Ruzzi Egidio, salvi, ecc.

2° lotto. — Terreno seminativo vitato in detto territorio, in contrada Piani, della quantità di tavole 3 27, pari ad are 32 e centiare 70, distinto in detta mappa col n. 566, sezione 4ª, confinante Stoppini Serafina in Majoli, Fraticelli Nicola, Colopardi Pietro, salvi, ecc.

3° lotto. — Terreno seminativo in detto territorio, in contrada la Spina o Pontone, della quantità superficiale di tavole 5 63, pari ad are 5 e centiare 30, distinto in detta mappa col n. 170, sezione 4ª, confinante Bruzziches Maria in Cristofari, Pulcinelli Francesco e fosso della Spina.

4° lotto. — Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Scardaneto, di tavole 5 39, pari ad are 53 e centiare 90, segnato in detta mappa col n. 252, sez. 2ª, confinante il Beneficio di S. Rocco, oggi Demanio dello Stato, Borgna Francesco e fratelli, Cristofari Giuseppe, salvi, ecc.

5° Lotto. — Terreno in detto territorio, in contrada Conicchio, di tavole 4 29, pari ad are 42 e centiare 90, segnato in detta mappa col n. 549, sezione 2ª, confinante Toparini Luigi, Borgna Camillo e sorelle, la strada, salvi, ecc.

6° Lotto. — Cantina con forno e cascina al di sopra, posti in Caprarola, in contrada Piagge, segnati nella mappa censuaria, sez. 1ª, coi numeri 124 e 124 sub. 1, confinante Meloni Elisabetta, Fantini Teresa, la strada, salvi, ecc.

7° Lotto. — Stalla posta in Caprarola, in via del Convento, segnata in detta mappa censuaria, sez. 1ª, col numero 93 1|2, confinante Ferri Giacomo, Frizzi Vittoria vedova Ricci, la strada, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in numero sette separati lotti e precisamente come vennero sopra designati.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, nella somma cioè di lire millecento (L. 1100) per il 1° lotto; di lire ottocentocinquanta (L. 850) per il 2°; di lire centosessanta (L. 160) per il 3°; di lire centocinquanta (L. 150) per il 4°; di lire cento (L. 100) per il 5°; di lire duemila (L. 2000) per il 6°; di lire centocinquanta (L. 150) per il 7° fondo o lotto.

3° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque.

4° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore.

5° Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

6° Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7° Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597 e 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini del disposto nell'art. 684 Codice di procedura civile.

9° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello della esecuzione immobiliare; con avvertenza che il compratore, il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita del fondo o fondi a suo rischio e spese giusta il disposto nello articolo 689 del Codice di procedura civile; ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese dell'incanto stesso, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 150 per il 1° lotto; di lire 100 per il 2° lotto; di lire 60 per il 3°; di lire 60 per il 4°; di lire 50 per il 5°; di lire 200 per il 6°; di lire 50 per il 7° lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente,

Che colla mentovata sentenza del 9 settembre 1876 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, pel prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giuseppe Pasetti.

Viterbo, lì 17 febbraio 1877. — Il cancelliere firmato Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 17 febbraio 1877 con marca da lire 1 20.
Firmato: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta dal procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 17 febbraio 1877. — Il vicecancelliere: Del Giudice.

Per copia conforme,
1138 CARLO BORGASSI proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.